

40

Idro

INFORMA



Periodico dell'Amministrazione Comunale di Idro

2

0

1

3

LUGLIO

SOMMARIO

- | | | | |
|-----------|--|-----------|--|
| 1 | Il Sindaco informa | 15 | Quando sull'Eridio arrivava il treno |
| 3 | Presentazione del piano di governo del territorio | 19 | Puli...amo Idro 2013.
Una giornata per il nostro territorio |
| 6 | La tensostruttura e gli altri interventi con i fondi GAL | 20 | Gli svassi innamorati |
| 7 | La biblioteca in numeri | 21 | Idroman, un 2013 da incorniciare |
| 8 | "Federico Vaglia, uno spirito moderno fra pittura e decorazione" | 22 | "Ciùcia" Il fachiro della Valsabbia |
| 9 | Magia nei luoghi della terra | 24 | Ricordi e dolori di guerra.
Un premio all'alpino Gianni |
| 11 | Qualità organizzativa e gestionale del servizio nido e crisi economica | 25 | La fattoria della Comunità Socio Sanitaria |
| 12 | Colori e stagioni | 26 | Tempo previsto. Quando internet non c'era |
| 13 | La scuola primaria e i marinai | 27 | Le ricette di Idro Informa |
| 14 | Progetto rospi 2013: missione compiuta! | 28 | Numeri Utili |

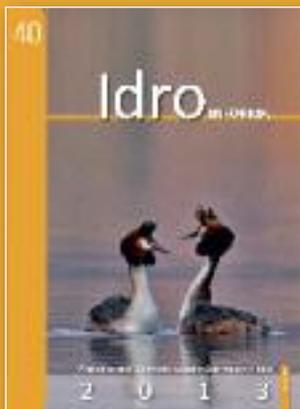


Foto di copertina
di DENIS BERTANZETTI

INFORMAZIONI TECNICHE Comitato di Redazione

Giuseppe Nabaffa
Alberta Bonardi
Alessandra Vittici
Alessandro Crescini
Federica Bolpagni
Gianfranco Archetti
Paola Righetti
Wilma Ravasio

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

Giuseppe Nabaffa
Matteo Rovatti
Sergio Rizzardi
Alessandro Crescini
Alessandra Vittici
Gianfranco Archetti
Mariella Scalisi
Tamara Lombardi
Denis Bertanzetti
Insegnanti della
Scuola dell'infanzia
Insegnanti della
Scuola primaria
Operatori Comunità
Socio Sanitaria

Sede di Redazione

Comune di Idro
Via S. Michele, 81
25074 IDRO
tel. 0365.83136
e-mail: idroinforma@libero.it

Realizzazione e Stampa

CDS GRAPHICA SRL
Brescia - via Lippi, 6

Registrazione presso il
Tribunale di Brescia
n. 40/2002
in data 17 ottobre 2002

*Vi ricordiamo che...
Idro Informa lo fate anche voi!
Inviare contributi, articoli, immagini all email
idroinforma@libero.it o contattate direttamente la redazione!*

Il sindaco informa

Carissimi cittadini siamo arrivati al nostro quarto anno di amministrazione e tra Spending Review e Patto di Stabilità ci avviamo al periodo finale del nostro mandato.

Confrontandomi con i colleghi sindaci è sconcertante constatare che oggi, per i comuni di piccole dimensioni come il nostro, è già considerata buona capacità amministrativa riuscire a mantenere attivi i servizi in essere. Infatti con la riforma di revisione della spesa iniziata nel 2012 che prevede sforbicate lineari agli sprechi nel settore pubblico, sono indicate percentuali di riduzione dei costi da applicare ai vari capitoli di bilancio: lascio a voi immaginare con quali conseguenze. Ma non basta. Per un complesso rapporto tra deficit, debito pubblico e PIL, conseguente ad un patto sottoscritto dagli stati membri dell'unione europea, le amministrazioni locali sono coinvolte solidalmente mediante il patto di stabilità a concorrere per riportare in equilibrio la finanza statale. Tutto ciò premesso per informarVi che alcune opere già programmate e finanziate non riusciremo a realizzarle.

Avrete certamente appreso che l'Assemblea della Comunità Montana di Valle Sabbia ha cambiato il suo direttivo. Abbiamo un nuovo presidente ed una nuova giunta, mi viene spontaneo definirla "Grosse Koalition" evoluzione dei tempi

o maturità amministrativa, o più semplicemente una presa d'atto della natura istituzionale dell'Ente Comunità Montana cioè Unione Volontaria di Comuni che, necessariamente, richiede il coinvolgimento a pari titolo dei rappresentanti di tutti gli Enti Locali aderenti, indipendentemente dall'appartenenza politica di ciascuno.

Nelle nuove linee programmatiche e di indirizzo approvate da una larga maggioranza dell'assemblea comunitaria, il lago d'Idro ha ottenuto il suo giusto riconoscimento come patrimonio ambientale di tutta la Valle Sabbia sia per il suo pregio paesaggistico sia per il ruolo primario nel settore turistico come potenziale futura economia della nostra valle.

Il Lago d'Idro è una ricchezza ambientale da condividere e da salvaguardare. Pertanto l'Assemblea della Comunità Montana ha assunto l'impegno di partecipare attivamente a:

- definire la quota minima ed inderogabile del lago a mt. 367,50;
- attivare un tavolo permanente per definire la nuova regola di gestione;
- analizzare le criticità del progetto relativo alla realizzazione delle nuove opere di regolazione;



- eliminare dal progetto la demenziale "savanelle" e pertanto non si dovranno eseguire modifiche all'alveo naturale del Fiume Chiese;
- promuovere interventi urgenti per la messa in sicurezza del versante instabile in località Rùine noto come "Paleo-Frana";
- compiere un attento esame dei rischi idrogeologici dell'asta del Fiume Chiese;
- proseguire con il completamento del collettore fognario estendendolo alle Frazioni di Ponte Caffaro e Vantone.

Sono convinto che il Lago d'Idro avrà un ruolo importante nel futuro dell'economia della nostra valle ed il Comune di Idro, forte dell'esperienza in campo turistico acquisita nei decenni trascorsi potrebbe fungere da polo trainante per coordinare progetti occupazionali da sviluppare nel settore del turismo sia per il tempo libero sia per quello rurale.

In un recente incontro avuto con il

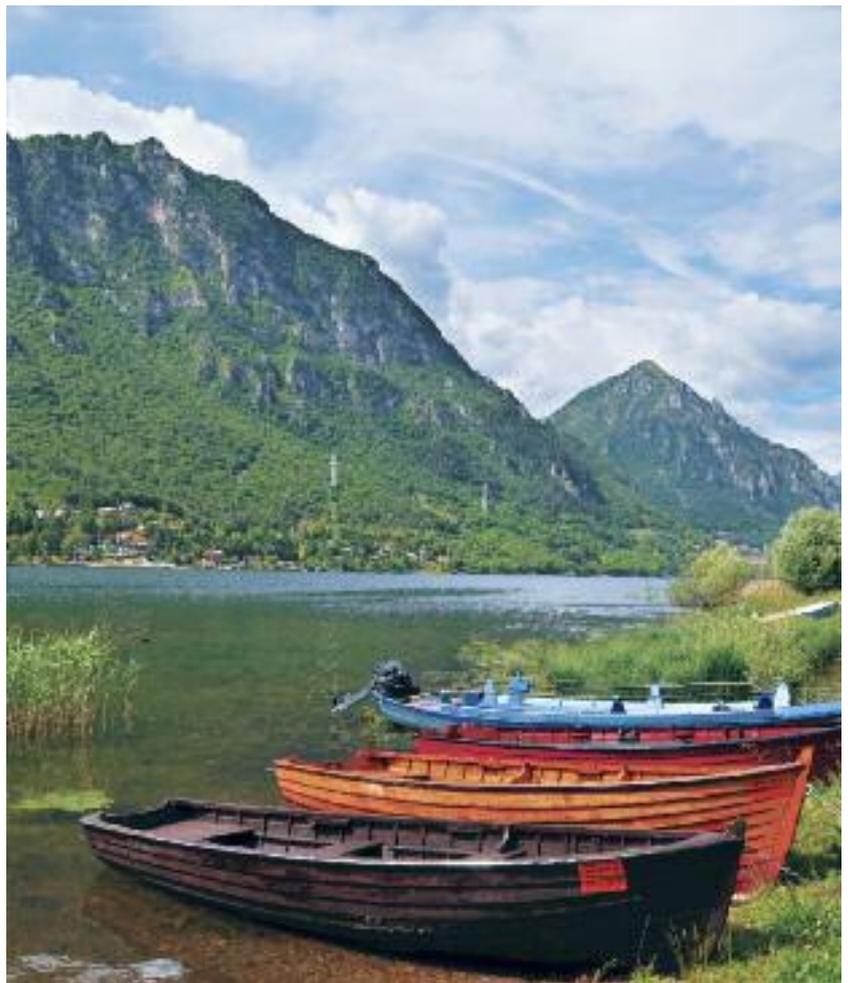
Sindaco di Limone sul Garda, il simpaticissimo Franceschino Risatti, abbiamo condiviso un'analisi del villeggiante che frequenta i nostri bellissimi luoghi abbiamo concluso che oggi, il nostro turista si è evoluto: è culturalmente cresciuto ed oltre al bel clima ed alla nostra bella gente è alla ricerca di Natura, Arte, Gusto, Paesaggio e Sport legati alle peculiarità del territorio.

Dall'analisi e dalle belle parole si deve passare ai fatti. Per questo già da ottobre organizzeremo una serie di incontri rivolti a tutti coloro che hanno fiducia nel rilancio turistico del nostro paese.

QUESTIONE LAGO

Il Ministero dell'Ambiente ha dato parere favorevole con qualche prescrizione al progetto delle nuove opere di regolazione del Lago d'Idro. Permettetemi un appunto. Coloro che dovrebbero tutelare il nostro ambiente hanno giudicato in maniera favorevole opere di regolazione che consentiranno un'escursione del lago per più di quattro metri in altezza. E così flora, fauna ed ambiente, per i "nostri esperti", non saranno danneggiati.

La verità di cosa realmente prevedeva e prevede l'accordo di programma del 2008 sta emergendo a chiare lettere. Il 6 giugno 2013 siamo stati convocati a Roma alla riunione presso il consiglio superiore dei lavori pubblici, per l'ordine del giorno della seduta a titolo **"nuova diga del Lago d'Idro"**. Durante la riunione ci hanno letto una relazione di 56 pagine + 4 aggiunte all'ultimo momento, redatta e sottoscritta da 15 esperti incaricati per valutare il progetto delle nuove opere di regolazione. Anche in questa sede abbiamo esposto le nostre perplessità motivando il parere contrario del Comune di Idro, depositando agli atti una lettera con relativi allegati.



Abbiamo tra l'altro evidenziato che le nuove opere in progetto non sono finalizzate alla messa in sicurezza del Lago d'Idro, ma sono sostitutive delle obsolete opere di regolazione esistenti non più idonee per trattenere, regolare, ed accumulare acque per usi idroelettrici ed irrigui.

La messa in sicurezza dei territori lacuali e sub lacuali è ben altra cosa e questa comporta l'esecuzione di una serie di interventi interconnessi tra loro.

Abbiamo chiesto come sia possibile anche solo pensare di redigere un progetto per realizzare una nuova diga, quando in prossimità delle opere di regolazione incombe una paleo-frana. Rammentando che le stesse "norme tecniche per la progettazione e costruzione degli sbarramenti di ritenuta" (dighe e traverse) approvato da Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel di-

cembre del 2009 al Punto C4 cita: **"è esclusa la fattibilità di dighe di qualsiasi tipo se sulle spalle dell'opera di sbarramento, anche a quote superiori al coronamento della diga, esistono condizioni di prevedibile pericolo di frane tali da costituire pregiudizio per la sicurezza del serbatoio"**.

Anche in quest'ultima riunione, presso la sezione quarta del consiglio superiore dei lavori pubblici, il progetto della "nuova diga del Lago d'Idro" ha ottenuto un parere favorevole con prescrizioni. L'unico voto contrario è stato espresso dal sottoscritto.

Ora attendiamo i prossimi passaggi burocratici ed io sono e rimango fiducioso che prevarrà la ragione, il buon senso e la responsabilità dei soggetti coinvolti nella scelta.

Il Sindaco
Giuseppe Nabaffa

Presentazione del piano di governo del territorio

Intervento
in occasione
dell'incontro
pubblico del
18 aprile 2013

Buonasera e benvenuti all'incontro pubblico di questa sera, organizzato dall'Amministrazione Comunale per la presentazione della prima variante al PGT, che si intende portare in Consiglio Comunale per la sua adozione.

L'assemblea pubblica, aperta a tutti i cittadini, è obbligatoria in quanto è prevista dal comma 3 dell'art. 13 della legge regionale n.12 del 2005, che recita testualmente: "Prima dell'adozione degli atti di PGT il comune, tramite consultazioni, acquisisce entro trenta giorni il parere delle parti sociali ed economiche".

Questo comma altro non è che il corollario del principio della trasparenza dei procedimenti pianificatori.

Su questo aspetto, molteplici sono le novità rispetto al passato; basti pensare all'obbligo di pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sin dalla fase embrionale che precede l'incarico per la stesura degli elaborati di piano, previsto sempre dall'art. 13 comma 2, il quale dice che "Prima del conferimento dell'incarico di redazione degli atti del PGT, il comune pubblica

avviso di avvio del procedimento su almeno un quotidiano o periodico a diffusione locale e sui normali canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte. Il comune può, altresì, determinare altre forme di pubblicità e partecipazione...".

La pubblicazione è avvenuta, da parte del Comune di Idro, il giorno 15 settembre 2011, attraverso il periodico locale, un quotidiano locale on-line, un volantino cartaceo apposto in diverse sedi e attraverso la bacheca elettronica del Comune, mezzo che ritengo molto efficace nella comunicazione con i cittadini. Dicevo che l'Amministrazione ha scelto la forma dell'assemblea pubblica in quanto a nostro avviso è la forma più trasparente per la consultazione obbligatoria dei cittadini, preferibile ad altre forme "filtrate" (come forum o questionari di sorta).

La legge regionale 12/2005 ha inoltre introdotto, per i piani urbanistici, anche la valutazione ambientale strategica, che si sostanzia nella analisi *ex ante*

degli effetti potenziali sull'ambiente in seguito all'attuazione delle previsioni contenute nel piano in fase di adozione.

Come visto, la nuova normativa in tema di pianificazione del territorio stabilisce una netta cesura con il passato relativamente ad alcuni aspetti fondamentali, come la partecipazione e la pubblicazione, applicando di fatto tutta una serie di principi base fondamentali, come quello della trasparenza.

Altro aspetto di rottura con il passato e di fondamentale importanza è riscontrabile anche nella nuova terminologia utilizzata nell'ambito della pianificazione dal legislatore.

L'ampliamento della nozione ha avuto un riconoscimento in occasione della revisione del Titolo V della Costituzione del 2001 con la sostituzione del termine "urbanistica" con quello di "governo del territorio".

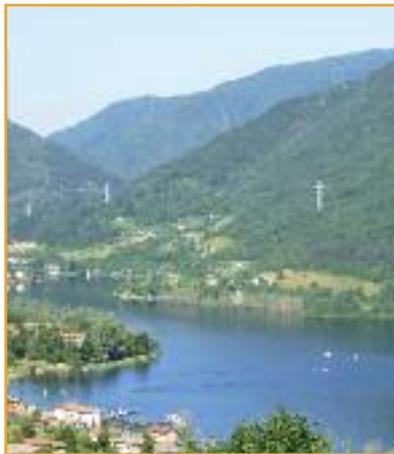
Il termine urbanistica, nella sua tradizionale concezione etimologica (ovvero nel suo significato) è riferibile al semplice assetto giuridico del territorio e all'intervento edilizio, mentre il binomio letterale governo del territorio è

un'espressione che comprende certamente un campo più vasto in relazione a molteplici aspetti del territorio stesso, ma soprattutto racchiude in sé anche una concezione temporale implicita, ovvero che un piano deve durare, o deve essere rivisto, almeno ogni 5 anni, tempo coincidente con il mandato amministrativo di governo dell'Ente locale. Proprio la normativa regionale, all'art. 8, prevede che *"Il documento di piano ha validità quinquennale ed è sempre modificabile. Scaduto tale termine, il comune provvede all'approvazione di un nuovo documento di piano; in caso di inadempienza si applicano le norme di cui all'articolo 25, comma 7."*

Quindi l'attuale Amministrazione del Comune ha il dovere e l'obbligo di fare questa variante e di inserirvi i propri obiettivi, che si devono basare sui principi dell'azione politica amministrativa che caratterizza ogni Amministrazione. Detto questo, vi sono motivi urgenti per la correzione di errori di natura tecnico-giuridica presenti nell'attuale piano di governo che necessitano di una sistemazione urgente; pertanto, i motivi della variante si possono suddividere in due tronconi, ovvero quelli tecnici e quelli politico-amministrativi, che si possono articolare nei seguenti punti:

- 1) rivisitazione della normativa tecnica del PGT, ritenuta per alcuni aspetti non in sintonia con la propria impostazione programmatica e politica;
- 2) coerenza tra i contenuti della normativa del PGT ed i contenuti del Regolamento Edilizio;
- 3) introduzione di modifiche alle previsioni del Piano Particolareggiato, con particolare riferimento all'ubicazione ed alla consistenza di alcune opere pubbliche;
- 4) analisi critica sull'ubicazione ed i contenuti degli Ambiti di Trasformazione in coerenza con i nuovi indirizzi amministrativi;
- 5) rivisitazione ed aggiornamento del Piano dei Servizi, in particolare in merito alla viabilità di carattere sovracomunale e alla previsione di alcune opere pubbliche previste;
- 6) analisi critica del principio del principio della "perequazione diffusa" in coerenza con i nuovi indirizzi amministrativi;

- 7) previsione di eventuali nuove, o diverse, aree di espansione a destinazione residenziale e turistico-ricettiva;
- 8) valutazione di un nuovo progetto pianificatorio a carattere turistico-ambientale che possa valorizzare le risorse presenti sul territorio, anche in coerenza con esperienze e progetti già condivisi dai Comuni con-



termini, ovvero dalla Comunità di Valle, secondo un nuovo concetto di fruizione del territorio attraverso l'offerta di un turismo alternativo, diffuso, collegato alla rete dei servizi, delle infrastrutture, delle emergenze e delle peculiarità ed attraverso la diversificazione dell'offerta turistica;

- 9) adeguamento (ai sensi dell'art. 13 comma 8 della l.r. 12/2005 e s. m. e i.) della variante al PGT rispetto agli obiettivi ed alle prescrizioni del PTR, in particolare del Piano Paesaggistico (PPR);
- 10) salvaguardia e potenziamento degli elementi di connessione ecologica presenti nel territorio comunale, con particolare riferimento all'ecosistema del Lago d'Idro;
- 11) contenimento di eventuali fattori di esposizione della popolazione a sorgenti di radiazioni;
- 12) incentivazione di forme di contenimento della produzione di rifiuti urbani.

Mi soffermerò sugli aspetti che ritengo più importanti e che necessitano di un approfondimento, lasciando l'eventuale esame degli altri attraverso le domande che perverranno dal pubblico presente. In merito al punto numero 9), ovvero

l'adeguamento ai sensi dell'art. 13 comma 8 della l.r. 12/2005 della variante al PGT rispetto agli obiettivi ed alle prescrizioni del PTR, in particolare del Piano Paesaggistico (PPR), per i Comuni inclusi in un elenco allegato al Piano regionale - tra i quali figura anche il Comune di Idro - vi è l'obbligo, per i nuovi PGT, della trasmissione degli atti in Regione per l'ottenimento del parere di compatibilità al PTR. Ciò significa che il PGT, o la variante allo stesso, devono essere adeguati e rispettosi degli obiettivi e delle prescrizioni del PTR, in particolare del Piano Paesaggistico Regionale. Il comma 7 dell'art. 19 della normativa del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) dice che *"nei territori di cui al precedente comma 5 (compreso il comune di Idro), sino a quando i comuni, in coerenza con quanto indicato dai Piani territoriali di coordinamento delle Province e dei parchi ove esistenti, non avranno provveduto all'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione e programmazione urbanistica sulla base delle indicazioni dei commi 4, 5 e 10 del presente articolo, si applicano le norme dei piani urbanistici e territoriali vigenti esclusivamente in riferimento ai territori di cui alle successive lettere a) e b) assumendo quali indirizzi progettuali quelli contenuti nella delibera di giunta regionale n. 2121/06 "Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della legge regionale n.12 del 2005:*

a) ambiti che alla data di entrata in vigore del presente piano risultino edificati con continuità, compresi i lotti interclusi ed escluse le aree libere di frangia, a tal fine perimetrare dai comuni;

b) previsioni contenute in piani urbanistici attuativi già convenzionati o in programmi di intervento già beneficiari di finanziamenti pubblici e situazioni di diritti acquisiti alla data di entrata in vigore del presente piano".

Questa norma sembrerebbe escludere la possibilità di attuazione dei comparti di progetto previsti dal Piano di Governo del Comune di Idro fino all'adeguamento dello stesso al nuovo Piano Paesaggistico Regionale. Resta da definire il reale significato della frase *"situazioni di diritto acquisiti alla data di entrata in vigore del presente piano"*. Inoltre il successivo comma 9 dell' art. 19 defi-

nisce che “negli ambiti di cui alle lettere a) e b) del precedente comma 7, sono comunque sospesi, fino all’approvazione del PGT, tutti i piani attuativi non ancora adottati che non siano specificatamente finalizzati al recupero o alla riqualificazione di ambiti urbanizzati esistenti, secondo principi compositivi di coerenza dimensionale e morfologica con i caratteri propri del tessuto edificato storicamente consolidato e di attenta ricostruzione e valorizzazione delle relazioni paesaggistiche che ne contraddistinguono la connotazione e l’identità”.

Anche in questo caso, una lettura testuale della norma non chiarisce definitivamente la volontà del legislatore regionale: per approvazione del PGT si deve intendere approvazione con o senza la verifica di compatibilità con i contenuti del PTR, come indicato dal piano regionale stesso? È evidente che, interpretando tale passaggio, considerando l’approvazione del PGT implicitamente comprensiva dell’adeguamento al PTR, si dovrebbe giungere alla conclusione che, ad oggi, nessun piano attuativo previsto dal PGT può essere attuato fino all’adeguamento del PGT al piano regionale.

In merito al punto 6) vorrei introdurre la questione spiegando sinteticamente l’istituto della perequazione. La perequazione è di due forme: quella di comparto e quella diffusa, o estesa.

La prima viene applicata ad un comparto ben specificato. La seconda è localizzata su un’area vasta, se non in tutto il territorio - come nel caso dell’attuale PGT di Idro.

Negli ultimi anni, la pianificazione perequativa è stata applicata in svariati modi ed in diversi Comuni dalle dimensioni importanti, come Milano e Roma, ed altri Comuni di medie dimensioni in quanto inevitabilmente connotati da una elevata densità problematica, cosa che non è presente certamente ad Idro; comunque, vediamo le difficoltà tecniche che la perequazione ha portato. Innanzitutto mancava una Legge statale di principi della volumetria “da vendere”, ovvero non c’era una Legge statale che ne regolava lo scambio (e questo è stato sottolineato dalla Corte Costituzionale con la sentenza 131/2012, che ha ribadito che, almeno per il profilo relativo alla circolazione dei titoli volumetrici, la tecnica perequativa pone questioni che attengono alla materia dell’“ordina-

mento civile” e, pertanto, non spetta alle Regioni regolarla).

Questa questione è stata superata - con l’intervento statale - con l’art. 5 del DL 70/2011, il quale ha aggiunto all’art. 2643 n. 2bis c.c. il seguente periodo: “i contratti che trasferiscono, costituiscono o modificano i diritti edificatori comunque denominati, previsti da normative statali o regionali, ovvero strumenti di pianificazione territoriali” devono essere trascritti nei pubblici registri immobiliari. Nel contempo si è aperto parallelamente il problema più importante e che tutt’ora permane nei PGT - come il nostro - ovvero il fatto che i meccanismi perequativi non garantiscono assolutamente un soddisfacimento uguale se non simile al diritto edificatorio e infatti, per essere operativi, devono prevedere accordi o convenzioni tra Pubblica Amministrazione ed i privati e tra privati e privati. Mi spiego: in primo luogo, le previsioni perequative non possono comportare una sottrazione forzata di diritti edificatori (o di una quota di essi) senza che essa avvenga su base consensuale e volontaria, ed in secondo luogo è di fondamentale importanza trovare e stabilire nel piano, al fine di attuare in modo corretto l’istituto, non solo le cosiddette “aree di decollo” della volumetria, ma anche quelle cosiddette di “atterraggio”, per consentire una corretta gestione dei piani urbanistici perequativi anche attraverso l’attribuzione di un indice di edificabilità virtuale ai fondi di atterraggio inferiore a quello minimo fondiario, se non addirittura un indice fondiario minimo che non consenta di ottenere il rilascio del permesso di costruire, prescindendo in definitiva dall’acquisto di volumetria. Ecco perché la perequazione dell’attuale PGT del Comune non ha di fatto funzionato. Mi preme inoltre sottolineare che la giurisprudenza amministrativa è intervenuta sulla questione con varie sentenze; quella più interessante è quella che riguarda il TAR Lombardia n. 4671/2009 sul PGT di Buccinasco, dove il PGT è stato interamente annullato in quanto non garantiva certezza di atterraggio ai titoli volumetrici (crediti compensativi) assegnati ai proprietari delle aree destinate alla cessione. Nella perequazione diffusa è inoltre assai difficoltoso, per le parti coinvolte, trovare formule e luoghi di negoziazione dei titoli volumetrici.

Aspetto di rilievo inoltre è la “sistemazione cartografica” dell’attuale PGT, che è errata. Infatti, non vi è una tavola del Piano delle Regole che identifichi la destinazione giuridica dei suoli; questo compito viene affidato in modo illegittimo alle tavole del Documento di Piano. Tale mancanza, ovvero tale diversa collocazione di un elaborato tanto importante, è in netto contrasto con quanto previsto dal comma 3 dell’art. 8 della LR 12/2005 e ss. mm. e ii., che recita testualmente: “il documento di piano non contiene previsioni che producono effetti diretti sul regime giuridico dei suoli”. Un’interpretazione letterale di tale disposizione normativa sembrerebbe oggi escludere la possibilità di individuazione cogente della classificazione del territorio comunale di idro. Concludendo, posso dire che sono ampiamente soddisfatto della variante al PGT e del lavoro fatto; i nostri obiettivi amministrativi, le nostre scelte sono, per così dire, un po’ tradizionali per aver cercato di dare una risposta al singolo cittadino e alle sue richieste di abitazione, rispetto invece ad una richiesta speculativa. Inoltre, è stato parzialmente raggiunto l’obiettivo di dare una connotazione turistica al territorio e di non lasciare questo obiettivo solo nelle parole, introducendo nuove aree turistico-ricettive, sperando che in futuro ve ne siano sempre di più. Passo la parola agli architetti, che vi illustreranno le tavole in dettaglio. ■

Notizie flash...

Sindaco e Assessore

Il nostro Sindaco Giuseppe Nabaffa nelle scorse settimane è stato nominato Assessore all’Ambiente e al Turismo della Comunità Montana di Valle Sabbia. Un incarico importante e certamente impegnativo, che permetterà ad Idro di vedere meglio rappresentate le proprie istanze di tutela ambientale nella salvaguardia del nostro lago. Giuseppe ricoprirà una carica di Assessore che in passato è stata già ricoperta dai nostri concittadini Roberto Rizzardi e da Matteo Rovatti. Congratulazioni e in bocca al lupo, Sindaco!

La tensostruttura e gli altri interventi con i fondi GAL

Negli scorsi mesi si sono completati gli interventi effettuati dal Comune di Idro a valere sui fondi ottenuti tramite il GAL nel Piano di sviluppo locale "Terra tra i due laghi – orgoglio rurale".

Il Comune di Idro ha infatti visto finanziati, con contributi dal 90 al 100% al netto dell'IVA, tre interventi in ambito turistico ed educativo.

I bandi del GAL hanno permesso al comune di Idro di ottenere finanziamenti a fondo perduto per complessivi 139.366 Euro.



Il primo e principale è la **tensostruttura** installata a Crone (A). Una copertura mobile che verrà utilizzata nel periodo estivo e che, nonostante le importanti dimensioni, si inserisce con gentilezza e rispetto nell'area adiacente al parco in riva al lago. Quest'area costituirà un importante aiuto a tutte le manifestazioni estive, per difendersi dalle bizzie del tempo e creare un nuovo luogo di socializzazione dove accogliere iniziative turistiche e delle associazioni attive sul territorio.

Il secondo intervento meritevole del finanziamento regionale è stata la creazione della **ludoteca** (B), istituita presso la biblioteca comunale al centro Polivalente. Nello scorso numero di Idro Informa abbiamo già presentato il servizio. Al termine della prima stagione di funzionamento, possiamo registrare l'apprezzamento sia dei bambini della scuola primaria ed i ragazzi delle medie. Nell'ambito di questo progetto, lo ricordiamo, la biblioteca è stata dotata fra le altre cose di postazioni Internet ad uso gratuito per chiunque lo desideri, nonché di e-reader per la consultazione di libri elettronici.



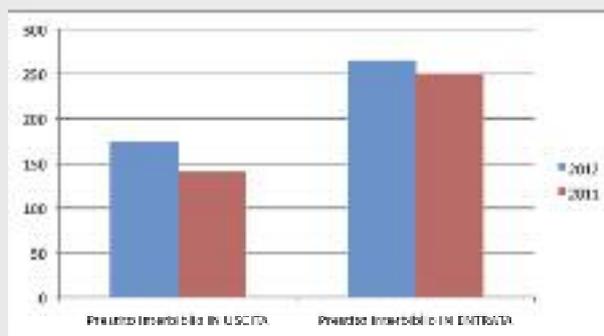
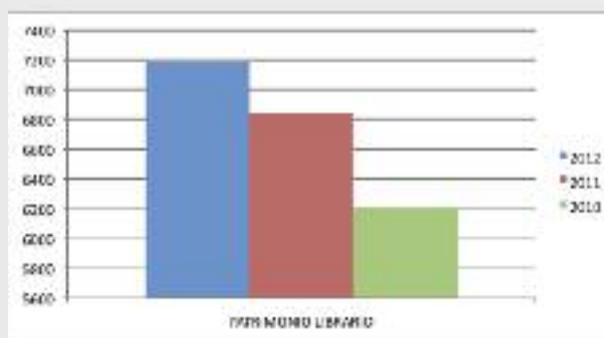
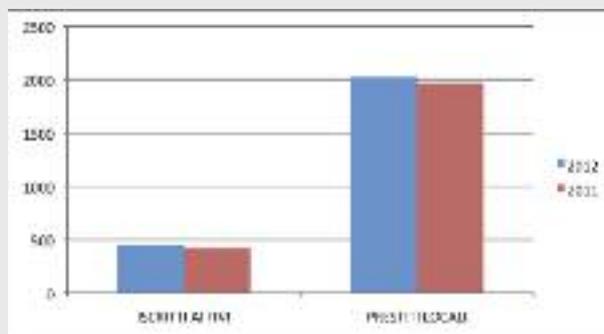
Il terzo intervento, ma primo per realizzazione, è stato il **giardino** (C) dell'asilo nido "Le Perle del Lago". Una piccola oasi verde, con orti botanici, aiuole, piantumazioni e una pista da gioco.



La biblioteca in numeri

Le biblioteche rappresentano il servizio culturale più diffuso e rilevante soprattutto in area lombarda, ed hanno il compito di rispondere alle diverse esigenze e necessità di un'utenza sempre più ampia e diversificata. La biblioteca, nell'attuale società, cosiddetta dell'informazione, svolge un ruolo fondamentale cioè quello di raccogliere, organizzare e rendere accessibili le informazioni a tutti i cittadini. Nonostante i dati sulla lettura a livello nazionale siano piuttosto bassi, non posso certo dire, da Coordinatrice del Sistema Bibliotecario di cui anche la biblioteca comunale di Idro fa parte, che le biblioteche siano poco frequentate. Complice la crisi che induce a richiedere a prestito più che a comprare, complice il fatto che le richieste informative si fanno sempre più complesse e che le biblioteche si stanno trasformando in luoghi dove tutto si può cercare e tutto si può trovare.

Le biblioteche afferenti al Sistema Bibliotecario, cioè tutte le biblioteche comunali della Valle Sabbia, Valtenesi e Alto Garda contano una media di 260.000 presenze per il 2012 e circa 208.000 prestiti (locali, intrasistemici e intersistemici). La biblioteca di Idro fa la sua parte, con un incremento di prestiti e utenti che si aggira sul 10%. Gioca a sfavore della nostra biblioteca la sua posizione non certo favorevole, che obbliga gli adulti ad andarci in auto e i bambini a farsi accompagnare. Altra cosa sicuramente penalizzante, per la nostra e per tutte le biblioteche italiane, è stata l'entrata in vigore nel settembre 2011 del Decreto Levi, legge che ha ridotto la scontistica sui libri e che ha visto un'ovvia diminuzione delle accessioni in tutte le biblioteche, costringendo i comuni o ad adeguarsi o ad aumentare il budget per l'acquisto librario. L'analisi di alcuni dati 2013, che qui non riporto essendo



BIBLIOTECA IDRO	2012	2011
ORE DI APERTURA	10	10
ABITANTI	1944	1902
ISCRITTI ATTIVI	447	423
PRESTITI LOCALI	2026	1966
Prestito Interbibliotecario IN USCITA	174	141
Prestito Interbibliotecario IN ENTRATA	265	251
PATRIMONIO LIBRARIO	7182	6841
ACQUISTI	160	137
VISITE IN BIBLIOTECA	2617	2478

parziali, restituiscono un quadro di costante crescita degli indicatori fondamentali del servizio di pubblica lettura. Molto si deve al cambio software che ha portato notevoli miglioramenti dal punto di vista della gestione del prestito e della possibilità per l'utente di richiedere qualsiasi tipo di documento da casa,

con l'OPAC, e di ritirarlo nelle biblioteca preferita. Per gli utenti non ancora abilitati ai servizi on-line, chiedete in biblioteca! Ricordo anche che con il portale MediaLibrary On Line potete, con il vostro tablet, pc, e-reader leggervi quotidiani, periodici e scaricarvi sino ad un massimo di due e-book al mese. ■

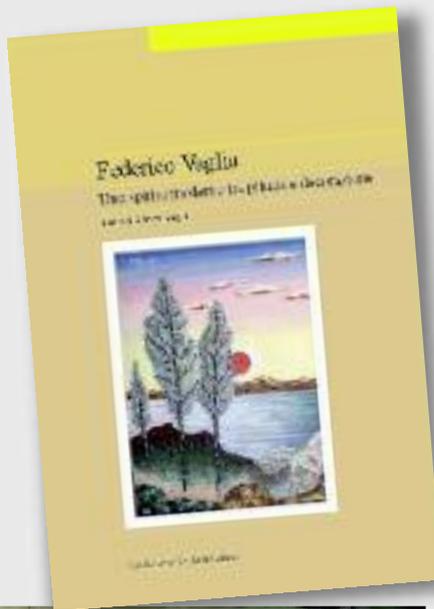
Visitate la pagina FACEBOOK del Sistema Nord Est e della biblioteca di Idro per essere aggiornati sulle attività culturali del territorio!

“Federico Vaglia, uno spirito moderno fra pittura e decorazione”

Di fronte ad un folto pubblico, lo scorso 8 febbraio è stato presentato alla comunità il volume “Federico Vaglia: uno spirito moderno tra pittura e decorazione”.

La pubblicazione, edita dalla Fondazione Comunità Bresciana, è stata realizzata grazie al contributo del Comune di Idro, dell'Associazione Amici della Comunità Bresciana e grazie alla curatela di Alberto Vaglia.

Essa recupera e ripercorre il percorso artistico di un idrese d'eccezione, Federico Vaglia (1902-1981), che ha lasciato grandi testimonianze del proprio genio soprattutto nell'eleganza liberty



dell'Albergo Milano e le sue stanze affrescate.

La storica dell'arte Michela Valotti valorizza nel suo saggio l'esperienza unica di un uomo che, pur risiedendo ad Idro, seppe aprirsi e cogliere tensioni visionarie e moderniste. Nelle decorazioni pittoriche di chiara impronta futurista, egli ha saputo asservire la propria buona tecnica ad un disegno artistico universale e compiuto. Alfredo Bonomi tratteggia invece nel suo intervento il profilo di un artista creativo e versatile, degno di stare tra i grandi della Valsabbia, che negli anni '50 conobbe una stagione pittorica assai ricca.

Nella pubblicazione, oltre all'antologia fotografica delle opere del Vaglia, trova posto anche un appassionato ricordo biografico della figlia Mirka, che non può non emozionare o divertire chi ha conosciuto il pittore che “tinteggiava e decorava pareti con una camicia bianca di bucato e la cravatta con il nodo scappino, sotto l'abituale pelanda color senape, ma conciata peggio di una tavolozza”.

Recentemente il Corriere della Sera, a firma di Costanzo Gatta, ha dedicato un'intera pagina al libro ed al ricordo di Federico Vaglia (“Quel vecchio hotel tra Art Nouveau e un lago futurista”)

La pubblicazione è disponibile presso la Biblioteca Comunale. ■

*“ Per me dipingere è vita che rinasce nuova;
gioventù perenne, tornare al mondo dell'adolescenza”*

(Federico Vaglia)

Magia nei luoghi della terra

Venerdì 17 maggio, data poco propizia per i superstiziosi, si è rivelata invece una serata ricca di stimoli per gli abitanti di Idro che sono accorsi numerosi all'incontro, promosso dall'Assessorato alla Cultura, annunciato con un accattivante volantino.

Hanno introdotto la serata l'assessore alla cultura, Alessandro Crescini, il preside Antonio Butturini ed io, la maestra Mariella. In prima fila per documentare la serata Laura Gottardi, collaboratrice di Luisella Veroli, che ha illustrato il libro con le foto dello spirito del nostro territorio.

Bene! In effetti senza la mia curiosità, la voglia di conoscere la tradizione "Se brucia la vecia" nel lontano A. S. 2002/2003, non saremmo stati lì a presentare il libro "LO SPIRITO SEGRETO DEL TERRITORIO".

Sì, perché tutto iniziò dal rogo... ma la nostra storia la conoscerete leggendo il capitolo "IL LAGO VISTO DAI BAMBINI". Mi è venuta in mente una frase che un amico, in varie occasioni, mi ripeteva: "lascia stare... vedrai che il tempo sistemerà tutto" ed io mi arabbiamo, perché ero convinta - e lo sono tutt'oggi - che il tempo da solo non sistema nulla, anzi, a volte, distrugge rapporti, collaborazione e sentimenti. Bisogna seminare e annaffiare e poi sì che con il passare del tempo si possano raccogliere i frutti. Come è accaduto con Luisella: noi abbiamo seminato e annaffiato, con molto impegno, la voglia di far scoprire, di far ricercare, di far osservare, di far conoscere il nostro territorio ai nostri ALUNNI... e grazie alla nostra costanza e alla intensa collaborazione con le colleghe abbiamo raccolto BUONISSIMI FRUTTI, naturalmente non a livello gustativo, ma a livello culturale... e quella sera il nostro bagaglio culturale si è arricchito grazie

ai nostri grandi ospiti: Luisella Veroli, Randa Romero e Giovanni Feo.

Luisella Veroli ha raccontato che il primo incontro con lo spirito del territorio lo ebbe da bambina quando, in vacanza da parenti di Vantone, aveva sentito raccontare la storia della Zubiana che abitava in una grotta lì vicina attirando con un gomito d'oro i bambini che ne afferravano il capo del filo. Decise che voleva esplorarla e, siccome temeva un divieto, organizzò una fuga all'alba, disseminando il percorso di oggetti personali per essere sicura che la ritrovassero nel caso la Zubiana la volesse trattenere. Fu riportata a casa a suon di scapaccioni, ma la passione per l'avventura non l'abbandonò mai, solo la tramutò in passione per l'archeomitologia, una disciplina che pratica da molti anni, che divulga con libri, mostre e seminari e che le ha permesso di ritornare alle sue radici trasmettendo ai bambini di Idro, Capovalle, Bagolino un metodo di ricerca che ha dato molti frutti.

Randa Romero ha spiegato come ha deciso di raccogliere nel libro "Lo spirito segreto del territorio" l'esperienza di ricercatori come Luisella

Veroli e Giovanni Feo e di altri meno noti personaggi che studiano il proprio territorio non in modo accademico ma esperienziale. Da psicologa ha raccontato che la psicologia non si può più limitare a curare analizzando per anni solo i rapporti parentali. La Natura, se riscoperta nella sua dimensione ancestrale, sacrale, simbolica può curare altrettanto efficacemente. Giovanni Feo ha poi proiettato le immagini del lago di Bolsena e di Idro. L'archetipo del lago sacro è riscontrabile presso tutte le antiche civiltà come naturale dimora di una dea delle acque che nelle leggende greche divenne l'Idra e in quelle medievali la Signora del Lago. Il lago di Bolsena ha tutte le caratteristiche di un importante e antico *fanum* etrusco, ombelico sacro di tutto il territorio, associato a una divinità femminile (*Voltumna*). Presso il lago le dodici tribù della dodecapoli etrusca venivano in pellegrinaggio a perpetuare il primordiale culto dei boschi, delle acque, e delle sacre pietre erette che rappresentavano mitici antenati e soprattutto antenate. Luisella Veroli ha aggiunto che Crone deriva dal celtico Crom, pietra, e che nell'inglese mo-





derno, che dal celtico deriva, crone significa vecchia signora. Se gli anziani di Crone dicono che sulla spiaggia di Vesta c'era la dea vecchia, se il toponimo di Vesta tanto ricorre dalle nostre parti (Monte Vesta, Valvestino) si deve al fatto che quando arrivarono sul lago gli antichi Romani trovarono un culto più antico che inglobarono nel culto di Vesta, la loro dea del focolare. Che ci fosse, come sul lago di Bolsena, un culto delle acque, poi cristianizzato, è testimoniato dagli affreschi cinquecenteschi su alcune case di Crone e di Lemprato che mostrano la Madonna che con le mani fa il gesto di dire stop al rito pagano di offrire pani votivi alla dea delle



acque. I due studiosi hanno poi fatto il paragone tra la dea etrusca Voltumna, con la dea dei Reti, l'antico popolo cui appartenevano anche i fondatori del villaggio di Castel antico. Entrambe presiedono il tempo ciclico, aprono e chiudono le porte delle stagioni. Un medaglione di Reithia, che tutti i bambini conoscono a memoria perché l'hanno studiato, colorato, interpretato, mostra la dea che fa girare con i piedi la ruota della vita. Chi vuole approfondire questi affascinanti temi che ci riconnettono alle nostre più antiche radici può trovare il libro presso: la biblioteca di Idro, la maestra Mariella e l'edicola "Il Papiro" ■

BORSE DI STUDIO

Nonostante siano passati parecchi mesi dall'assegnazione delle borse di studio agli studenti meritevoli per l'anno scolastico 2011/2012, è doveroso rendere omaggio ai nostri migliori studenti. Nella cornice del Consiglio Comunale dello scorso dicembre, sono state premiate le studentesse: Fabiola Festa (media voto 8,8), Badini Marianna e Viola Zanaglio (ambidue media voto 8,23) per la scuola secondaria di secondo grado e la studentessa Lisa Schivalocchi per la scuola secondaria di primo grado (media voto 9,4). A loro le congratulazioni di tutta la comunità e l'auspicio che possano continuare la propria brillante carriera scolastica.

PROVE TECNICHE DI GEMELLAGGIO



il nostro lago con una visita riservata in battello, il centro di Crone e la cucina locale. Nei prossimi mesi una delegazione Idrese ricambierà la visita e, probabilmente, verrà siglata l'intesa per il gemellaggio.

Notizie flash...



Nel week-end del 15-16 giugno scorsi, l'Amministrazione Comunale ha accolto ad Idro una delegazione austriaca del Comune di Grunau im Almtal, guidata dal burgmeister Lois Weidinger. L'obiettivo è quello di realizzare un gemellaggio con una comunità molto simile alla nostra per numerosità di abitanti, ubicazione su un lago di montagna e grande interesse per la valorizzazione ambientale e turistica (<http://www.gruenau-almatal.at>).

Le prime "prove tecniche" di gemellaggio sono state molto positive, con i nuovi amici austriaci che molto hanno apprezzato



Qualità organizzativa e gestionale del servizio nido e crisi economica

L'epoca attuale è un'epoca contraddittoria. Si sente spesso parlare di crisi economica, di licenziamenti, di nuovi poveri. Eppure è anche l'epoca in cui si possiede il primo telefono cellulare dotato di videocamera ed mp3, già ad otto anni, in cui già da piccoli si indossano grandi firme.....Ma è anche l'epoca in cui i genitori lavorano entrambi, la vita diventa sempre più frenetica, gli standard richiedono prestazioni elevatissime in tutti i campi e le generazioni vengono allevate sempre più dai nonni!!

La grande crisi nella quale si è inceppata la realtà circostante non è solo economica ma è anche, per certi versi una crisi esistenziale, culturale e di valori.

Le tradizionali istituzioni educative, come la famiglia, la scuola, la parrocchia ma anche le associazioni non riescono più ad essere incisive sulle nuove generazioni che, nonostante la crisi pensano sempre più al consumismo e ad un accentuato individualismo. La crisi a livello nazionale purtroppo quest'anno ci sta riguardando da vicino a causa della mancanza di lavoro con conseguenti problemi economici e gestionali a carico delle famiglie, il nostro asilo "Le Perle del lago", sente in modo particolare questo momento di disagio. Infatti se fin dalla nascita di questo servizio educativo le iscrizioni e le liste d'attesa non sono mai mancate, da settembre 2013 si rileva un calo, che si spera tanto risulti passeggero!

Le educatrici si auspicano che, "Le perle del lago" torni ai

suoi numeri originali e continui ad essere luogo di vita attivo, di crescita, di socializzazione e che offra ai bambini occasioni per sperimentare attraverso la scoperta, la manipolazione.

Sono necessari anche degli spazi adatti perché i bambini possano sperimentare in totale libertà e "Le perle del lago", essendo una struttura di nuova realizzazione, risponde perfettamente a questo requisito.

Mettendo a disposizione dei bambini dei gusci di uovo e delle tempere si possono realizzare dei veri e propri capolavori. Un tuffo in una piscina di piume o una giornata immersi nella pittura a tempera, non solo un bellissimo divertimento, ma aiutano il bambino ad apprendere attraverso la scoperta, in un contesto di condivisione comunitaria.

Inoltre i bambini al nido imparano a rispettare il proprio turno, a relazionarsi correttamente con gli altri, a progredire sul piano dell'autonomia al fine di iniziare a costruire la propria identità personale. I più piccini trovano un ambiente accogliente, di cura e protezione nel quale l'educatrice dà voce ai loro bisogni.

Per concludere, per un bambino che deve imparare a crescere, frequentare l'asilo nido può essere una tappa significativa, che lascia sicuramente un segno esperienziale ricco di emozioni, relazioni e progressi che porterà con sé e di cui ne farà tesoro...



Colori e stagioni

Un altro anno scolastico se n'è andato. Un anno trascorso viaggiando alla ricerca delle meraviglie dell'ambiente in cui viviamo. Bellezze che ci circondano ogni giorno e che spesso non notiamo se non ci immergiamo con passione nella natura dei nostri luoghi.

Il viaggio è iniziato in autunno. E i bambini, quasi accompagnati per mano, sono stati invitati ad ammirare i colori della stagione, i cambiamenti che con il passare dei giorni la natura ha compiuto. Ogni giorno, stimolati ad osservare, i bambini hanno effettuato un percorso che li ha condotti alla scoperta di un mondo che muta, un mondo che ai loro, ma anche ai nostri occhi, può sembrare normale, scontato, ma che invece è speciale.

Durante un'uscita didattica, le insegnanti hanno invitato i piccoli alunni a guardare attentamente le foglie che cambiano colore, le sfumature che l'autunno

ci regala ogni anno e alla fine, in una sorta d'intervista, le emozioni dei bambini sono venute a galla attraverso le loro impressioni.

Il correre delle stagioni ha segnato il percorso didattico. L'autunno, l'inverno, la primavera che tarda ad arrivare e l'estate che verrà. E in mezzo un'uscita alla scoperta dell'arte, una visita alla mostra "Dei Monti e dei Laghi" a Sabbio Chiese. Inaspettata, Fata Colorina ha accolto i bambini al loro arrivo, mostrando loro un pennello magico, capace di dare colore alle loro idee, anche le più disparate e difficili. Non un semplice strumento per dipingere ma un valido aiuto capace di infondere fiducia in se stessi anche attraverso i colori.

Ma non di sola didattica vive la Scuola dell'Infanzia. Per rendere piacevole il nostro anno scolastico qualche festa non guasta. Tra le varie ricorrenze, quella che ha avuto maggior consenso è stata la festa dedicata ai Papà. Tanto che la quasi totalità dei genitori ha partecipato alla festa in loro onore, magari assentandosi dal lavoro pur di essere presenti. Pane e Nutella, palloncini colorati e cravatte per ogni papà, nel segno dell'allegria.

E, alla fine di un anno scolastico magico, la consegna dei diplomi ai nostri bambini.

Un "grazie di cuore" a coloro che hanno dato la disponibilità per rendere quest'anno brioso, al Dirigente scolastico per il suo continuo supporto, all'Amministrazione Comunale costantemente presente, ai genitori sempre attenti alle esigenze dei bambini e della scuola, ma soprattutto ai Bambini che con gioia e sorrisi, interesse ed entusiasmo hanno animato tutti i giorni, permettendo di portare a conclusione un anno davvero speciale. ■



Notizie flash...

BATTELLO: È RIPARTITO LO SCIROCCO

La stagione è partita in anticipo per il battello. Dal 23 giugno "Scirocco" (questo il nome del battello) ha ripreso a solcare le acque dell'Eridio. Due le corse giornaliere (partenza da Crone alle 10 ed alle 15) fino al 13 luglio, con una corsa aggiuntiva per il mercoledì del mercato alle 13. Da domenica 14 luglio le corse giornaliere diventeranno quattro, con partenza alle 9, alle 11, alle 14 e alle 16. Funzionerà così fino a sabato 1 settembre, poi per la prima settimana di settembre (da lunedì 2) torneranno ad essere due. Il servizio terminerà l'8 settembre.

Il costo del biglietto è di 7 euro per il giro completo, di 4 per la sola tratta Crone-Ponte Caffaro o ritorno e ogni sub-tratta di lunghezza inferiore. La sicurezza della navigazione, da quest'anno, è affidata al gruppo Eridio Sub.



La scuola primaria e i marinai



I 13 maggio 2013, gli alunni delle classi 1^A - 1^B - 2^A della scuola Primaria, la sezione dei grandi della scuola dell'Infanzia e i ragazzi bielorussi, accompagnati dalle rispettive insegnanti, si sono recati al Monumento dei Marinai, situato presso i giardini Marinai D'Italia di Crone.

Qui sono stati accolti dal Presidente Gruppo A.N.M.I. Paolo Bonardi e dal Consigliere Nazionale per la Lombardia S/E Leonardo Roberti.

Tale attività rientra nel "Progetto di Continuità tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria di Idro", programmato e organizzato dalla Commissione Ambiente e Ricerca Storica.

Hanno collaborato le insegnanti Bonardi Michela, Faés Patrizia, Fanoni Silvia, Vallescura Valentina e Scalisi Mariella.

Il progetto prevede la visita al monumento con l'osservazione diretta, la rappresentazione grafica dello stesso, utilizzando tecniche diverse, e la conoscenza del significato dei simboli che costituiscono il monumento.

La finalità è quella di far scoprire e conoscere il proprio territorio nel passato e nel presente, in quanto accompagnare gli alunni alla scoperta e alla conoscenza del proprio territorio accresce in loro la consapevolezza e la voglia di difenderlo, di proteggerlo... di curarlo. ■

NUOVA PIAZZOLA DELL'ELISOCORSO

È stata inaugurata sabato 25 maggio la nuova piazzola dell'elisoccorso, a ridosso di Via Provinciale. Realizzata dal Comune di Idro con fondi ottenuti nell'ambito del finanziamento concesso dalla Regione Lombardia all'Azienda Ospedaliera di Desenzano del Garda, permetterà agli elicotteri del Pronto Soccorso di disporre di un'area per l'atterraggio in sicurezza. All'inaugurazione erano presenti, insieme all'Amministrazione Comunale, il nuovo Presidente della Comunità Montana di Valle Sabbia Giovan Maria Flocchini, il dott. Cesare Meini dell'Azienda Ospedaliera di Desenzano del Garda, Don Fabio Peli, la sig.ra Bonardi Adelina, proprietaria dell'area utilizzata, i Volontari dell'Ambulanza di Vestone, il Gruppo Protezione Civile di Idro, Polizia locale e Carabinieri di Idro.

Notizie flash...

Progetto rospi 2013: missione compiuta!

A volte non sono gli adulti ad aprire nuove strade. A volte i mezzi e la capacità decisionale non contano, e sono la spontaneità e la capacità di immedesimazione dei bambini a fare la differenza. Se poi i giovanissimi possono contare su insegnanti dotate insieme di sensibilità e di grande disponibilità - quella disponibilità che ti porta a non pensare alla gratuità del tuo lavoro quando c'è di mezzo una valida finalità educativa - il gioco è fatto. Sono stati proprio questi due elementi - l'energia dei piccoli e la generosità delle maestre - a permettere un salto di qualità nell'intervento più che ventennale di tutela degli anfibii che viene effettuato a Idro dalle guardie ecologiche e da numerosi volontari, e che da un paio d'anni vede anche il prezioso contributo del gruppo alpini. Nelle settimane scorse anche qui si è chiusa l'edizione 2013 del "Progetto rospi", e a conteggi terminati, lungo la comunale tra Crone e Vesta sono stati censiti e salvati dall'asfalto oltre 7.600 esemplari di rospo comune: un dato significativo che conferma la stabilità della seconda popolazione italiana di questa specie per ordine di importanza. È stata una operazione di salvataggio fondamentale (senza il ripetersi di questo intervento anche gli anfibii dell'Eridio verrebbero gradualmente ridotti al lumicino dal semplice traffico automobilistico, come è avvenuto in molte altre realtà) che per il quinto anno consecutivo ha visto la partecipazione concreta della scuola elementare.

La campagna è iniziata come sempre in classe, con l'intervento esplicativo di un volontario del Progetto rospi necessario per dare indicazioni sul senso dell'iniziativa e sul valore biologico di questa come di altre specie



che arricchiscono l'habitat lacustre, e poi si è concretizzata con due uscite notturne animate da decine di bambini, dalle maestre e da non pochi genitori. Armati di guanti, secchi e schede di rilevamento i piccoli hanno in entrambi i casi setacciato la strada per allontanare i piccoli animali dagli pneumatici delle auto, conteggiando maschi e femmine e segnalandone la direzione, e in particolare nella seconda serata, accompagnata da un temporale infinito, gli scolari hanno dovuto faticare davvero avendo a che fare con centinaia di esemplari. È stata una esperienza straordinaria, degno seguito di una collaborazione per l'ambiente e per la conoscenza con i curatori del progetto che dura dicevamo da tempo, e che negli anni precedenti ha visto, oltre a tante uscite salva rospi, anche la posa di cassette nido per rondini, balestrucci e pipistrelli sui muri della elementare, e la partecipazione attiva della primaria di Idro (insieme alle medie di Idro e di Vestone) al convegno europeo sulla tutela degli anfibii ospitato

nel 2011 dal olivante: una presenza preziosa fatta di mini spettacoli, allestimenti e persino ricerche (e relative creazioni artistiche) sul ruolo degli anfibii nella mitologia.

Una bella storia che continuerà: i ragazzini hanno già preparato dei poster-appello per la protezione dei rospi da piazzare il prossimo anno, e in autunno, col ritorno in classe, riceveranno in regalo le copie di un bellissimo libro illustrato scritto da Francesca Nava contenente due storie di ambiente e sentimento che ruotano sempre attorno ai rospi.

Ci penserà l'amministrazione comunale, quel Comune che ha manifestato più volte sensibilità in questo campo andando oltre le normative (le leggi della Regione Lombardia proteggono rigorosamente il rospo comune e in generale le specie anfibie) piazzando cartelli stradali tematici e sostenendo gli interventi di posa delle barriere salva anfibii e le uscite serali dei bambini mobilitando ogni volta lo scuolabus. ■

Quando sull'Eridio arrivava il treno

(la tratta Vestone-Idro)

Dal 28 luglio, al 19 agosto dello scorso anno, il Gruppo Sentieri Attrezzati ha ospitato nella propria sede, una mostra fotografica, denominata "l'identità riflessa", curata dalla prestigiosa Fondazione Negri. Erano esposti pannelli con fotografie scattate nel primo trentennio del secolo scorso che rappresentavano la Valle Sabbia, da Gavardo a Bagolino. Tra queste hanno destato particolare interesse fotografie della ferrovia che a quei tempi arrivava fino a Idro. Molte, a proposito le domande dei numerosi visitatori, tanto da invogliarmi a descriverne la storia.

Premetto che quanto scrivo è ripreso da un interessante articolo pubblicato nel giugno 1978 dalla rivista "Ferrovie" che tratta nel dettaglio la costruzione del tronco Vestone - Idro. Sapendomi appassionato di storia locale, una copia di detta rivista mi fu donata nel 1984 da un caro amico velista milanese, Luciano Medaglia. Detto articolo non è comunque inedito in valle, in quanto già stato pubblicato dal periodico "anfo racconta", in due parti, nei numeri di dicembre 1989 e aprile 1990.

La tranvia Vestone-Idro faceva parte della rete esercitata dalla S.E.B. (Società Elettrica Bresciana), che si estendeva per 200 Km. nella provincia di Brescia, allacciata in vari punti ad un ampio sistema a scartamento ordinario che interessava con la sua fitta maglia di tranvia di varie amministrazioni, l'intera Lombardia: questa struttura di trasporti copriva efficacemente, nel primo decennio del secolo scorso l'esigenza di mobilità delle persone su scala vicinale e provinciale, mentre per le merci il suo ruolo si allargava nell'ambito regionale, essendo il trasbordo su ferrovia limitato a quei carichi destinati ad altra parte della penisola.

Entriamo subito in argomento con una data famosa, il 24 maggio 1915, giorno in cui l'Italia dichiarò guerra all'Impero Austro Ungarico, i cui confini del Trentino si attestavano a Ponte Caffaro, all'estremità settentrionale del lago d'Idro.

Ingentissimo fu l'afflusso di uomini e

mezzi che la tranvia elettrica (o elettrovia, secondo la terminologia del tempo) Tormini-Vestone, immediatamente classificata ferrovia di primaria importanza bellica, contribuì ad avviare nella zona di operazioni, ed in

parte fu suo merito se le nostre truppe penetrarono per vari chilometri in territorio trentino oltre Condino e Bezzecca, cercando di aprirsi una via per Trento attraverso Tione e Riva: ma i potenti sbarramenti e i forti di



Il treno sul ponte dell'Abbloccolo dopo Lavenone.

Lardaro ne determinarono l'arresto su posizioni statiche, causando al tempo stesso un grande logorio di truppe e di materiali, caratteristico delle guerre di posizione.

Per snellire l'ingente mole di rifornimenti si rispolverò un progetto nel 1912 riguardante un collegamento tranviario con Anfo e si pose subito mano ai lavori nella tratta Vestone-Idro, mentre la SEB in data 6 dicembre 1916, ad opera già avviata, inoltrò addirittura domanda di concessione per la ferrovia di Vestone-Ponte Caffaro: erano però tempi difficili ed il materiale da costruzione, specialmente metallico, veniva severamente razionato. Si arrivò quindi a una soluzione di compromesso: attestare il terminale della tranvia oltre Pieve di Idro, in località Grotte, in una bellissima insenatura della propaggine meridionale del lago d'Idro da dove per via d'acqua (e ciò costituiva un'ottima soluzione dal punto di vista militare, in quanto quest'ultima era praticamente invulnerabile) le merci sarebbero state trasbordate su barconi e galleggianti del Genio Militare.

E' qui doveroso aprire una parentesi, per mostrare la modernità delle concezioni adottate a la varietà di mezzi con cui la nostra tranvia venne a contatto: questi natanti erano in legno ed arrivavano scomposti in parti standard sul luogo d'impegno, dove potevano rapidamente essere assemblati ed altrettanto velocemente smontati in caso di bisogno. In acqua venivano trainati da piccoli rimorchiatori a vapore, sempre con scafo in legno ed egualmente di costruzione modulare, prodotti dai cantieri di Sarnico sul lago d'Iseo, e condotti da personale della Marina Militare.

(Anche questi inconsueti mezzi hanno la loro storia: essi furono impiegati anche sul lago di Garda dove, nell'ultimo anno del conflitto, affondarono col loro cannoncino i vari natanti austriaci nelle acque di Riva con una brillantissima azione a sorpresa). La linea Vestone-Idro ebbe una lunghezza complessiva di 7.537 mt. con curve del raggio minimo di 40 mt. ed una pendenza massima del 24 per mille per 283 mt.

Il 15 marzo 1917 essa fu dichiarata tranvia militare e si stabilì che l'esercizio dovesse iniziare il 10 giugno. Le forniture però andarono a rilento a

causa di ogni genere di difficoltà e la SEB dovette compiere veri e propri salti mortali.

Il 1 agosto 1917, con nemmeno due mesi di ritardo, si iniziò l'esercizio a vapore per passeggeri e merci: velocità massima consentita 17 Km/h, massima composizione adottata 6 vagoni, servizio a navetta con solo treno e sistema a dirigenza unica svolta dal capostazione di Vestone.

I biglietti venivano venduti in treno. Non si verificarono incroci in quanto che la stazione di Lavenone fu dotata solo dopo qualche mese di un binario per le precedenze e di un lungo binario tronco.

La linea fu compiuta con il concorso di circa 800 operai militarizzati, inquadri dalla direzione del Genio Militare di Vestone, e venne a costare lire 1.500.000 con il contributo di lire 400.000 da parte del Ministero della Guerra, il cui pagamento venne dilazionato in varie rate, protrattesi per alcuni anni, e risentì pertanto della forte svalutazione della lira in quel periodo.

Furono evitate le opere d'arte (si costruirono solo due brevissime gallerie) ma in compenso la tranvia correva esclusivamente in sede propria, beneficio derivato dal vecchio progetto ferroviario, intersecando la sede stradale in tre punti. Sede promiscua si aveva solo sul ponte dell'Abbioccolo, lungo 49 mt. quando la tranvia, lasciata la stazione di Lavenone, utilizzava il preesistente manufatto sulla strada nazionale n°10 del Caffaro occupandone buona parte della carreggiata destra (provenendo da Brescia) per ritornare poi con una curva di 40 mt. di raggio, la più stretta in linea, in sede propria, posta a sinistra della nazionale.

Significativo della necessità di questa tranvia e dell'urgenza del momento è il fatto che alle imprese cui fu affidata la costruzione non fu consegnato alcun progetto esecutivo, ma gli operai addetti ai lavori seguivano un incaricato della SEB che provvedeva a picchettare il terreno in precedenza dell'avanzamento dei lavori: inoltre, data la fretta, il materiale di riporto che proveniva dai lavori di sterro fu riversato nel Chiese, specialmente nel tratto oltre Lavenone, in località Rovine, il che, congiunto con l'improvvisa piena stagionale di alcuni

torrenti, provocò un pericoloso innalzamento di livello del lago d'Idro, tanto che l'alveo del fiume dovette essere prontamente sgombrato.

Non tutto era terminato: visto che su questa tratta venivano trasportati per conto dell'esercito materiali molto pesanti quali artiglierie, affusti e munizioni, per uniformità con la Tormini-Vestone il 31 agosto 1917 la SEB inoltrò domanda per l'elettrificazione, ottenendo immediatamente il "nulla osta" della competente autorità militare il 2 settembre.

Nello stesso giorno la SEB stipulò contratti con le imprese Pisa e Taiano per la posa dei pali in legno tali da resistere a una tensione di 200 Kg. all'altezza di 6 metri senza manifestare spostamenti nella sezione d'incastro: i pali dovevano essere impiantati entro il 20 ottobre, mentre la SEB avrebbe fornito il legname a piè d'opera. Si optò per la palificazione in legno, scartando l'idea di adottare quella a tralicci largamente adottata nel resto della rete, per i prezzi proibitivi raggiunti dal ferro e dal cemento e per la difficoltà del loro approvvigionamento, che avrebbe obbligato a prolungare l'esecuzione dell'impianto in contrasto al suo carattere d'urgenza.

Un gravissimo avvenimento ebbe però un'influenza notevole sul proseguimento dei lavori: il 24 ottobre gli austro-tedeschi ruppero il fronte a Caporetto e il Paese attraversò un momento di tragico sbandamento. Fortunatamente lo schieramento italiano resse nel Trentino ed il traffico militare, di riflesso, aumentò ancora nella zona.

I lavori per l'elettrificazione proseguirono ma invece della sospensione longitudinale, caratteristica della rete SEB, si impiegò la più economica e sbrigativa sospensione trasversale unitamente alla palificazione in legno.

L'elettrificazione fu completata nei primi mesi del 1918: per la rapidità con cui l'intera opera fu portata a termine vincendo ogni difficoltà e per il validissimo contributo prestato con personale messo allo sforzo bellico della nazione, la SEB ottenne il pubblico elogio delle autorità militari e, conclusasi vittoriosamente la guerra, anche la valorosa tranvia ricevette il meritato premio costituito dalla sostit-

tuzione della palificazione in legno con lo standard della SEB e dall'adozione della sospensione longitudinale. Si riprese inoltre il progetto del 1916 riguardante la ferrovia Vestone-Ponte Caffaro, integrato da uno studio dettagliato che mirava a trasferire la tranvia in sede propria tra Vestone e Vobarno, utilizzando poi in quest'ultima località la ferrovia per Rezzato: in particolare si sarebbe sfruttata la preesistente tratta Vestone-Idro, tranne che per la variante di una galleria di 706 mt. tra Lavenone e Pieve d'Idro e altre modifiche di poco conto, per attestarsi infine a Ponte Caffaro dopo aver seguito la riva occidentale del lago in sede propria posta all'altezza di un metro e mezzo sul massimo livello delle acque. La linea, per la lunghezza complessiva di 18,150 Km, sarebbe venuta a costare lire 4.300.000 con un costo chilometrico medio di lire 236.000 lire/Km: se ne richiedeva la concessione per 70 anni con una sovven-

zione chilometrica annua di lire 10.000 per 50 anni. Le stazioni dovevano essere due, ad Anfo e a Ponte Caffaro (in quest'ultima località sarebbe stata ubicata anche una sottostazione dotata di due gruppi da 300 KW cadauno) entrambe poste nelle immediate vicinanze della riva del lago, mentre al solito venivano evitate le opere d'arte, se si eccettua una frequente tombinatura ed alcuni ponticelli: il tracciato avrebbe avuto buone caratteristiche sia altimetriche sia planimetriche, con limitate livellette e curve del raggio minimo di 100mt.

Nel periodo compreso tra gli ultimi mesi del 1918 e la prima metà del 1919 si costruì l'intero piano viario fino a Anfo e una breve galleria non prevista nel progetto originario: tuttavia in seguito i lavori furono improvvisamente sospesi, nonostante che fossero già a buon punto le pratiche per un prolungamento della linea fino a Tione, nel trentino. Le tracce di que-

sta mai completata ferrovia sono visibili ancora oggi in alcuni punti tra Idro e Anfo, (vedi foto a pedice).

La linea avrebbe interessato una popolazione di 50.000 abitanti circa, comprendendo la val di Ledro, il distretto di Condino, Tione e Rendena, e parte del distretto di Stenico, con densità di abitanti, paragonabile a quella della regione direttamente servita dalla tranvia Brescia-Vestone.

La sospensione dei lavori fu provocata anche dal travaglio politico del primo dopoguerra ed al cessare di questo si perse ogni possibilità di aver, unica in Italia, una ferrovia elettrificata ed esercitata con caratteristiche tranviarie della lunghezza di oltre 60 Km., secondo schemi già largamente adottati in America: ogni interesse si limitò alla Rezzato-Vobarno, essendo questa in sede propria, che opportunamente potenziata ed elettrificata tra il 1928 ed il 1932, venne a beneficiare degli stanziamenti destinati alla linea oltre Idro.



Il treno in località "Ruine" prima della Pieve d'Idro.

Siamo ormai giunti al declino: il 12 aprile 1928 il podestà di Lavenone protesta ufficialmente presso la SEB per la riduzione delle corse che, da 5 coppie giornaliere, erano passate a 4 per Brescia e 3 da Brescia, rendendosi addirittura necessaria, per usufruire di un treno verso il capoluogo, una sosta di un'ora e mezza a Vestone. Si lamentava inoltre la scarsa capienza dei treni, già da parecchio tempo effettuati con la sola motrice, e la mancata utilizzazione della tratta nelle ore serali: l'ultimo treno arrivava ad Idro verso le 12, mentre si richiedeva un'ulteriore coppia serale da e per Brescia con partenza dai capilinea proprio verso quell'ora. Le lamentele non approdarono a nulla in quanto che la linea serviva una zona scarsamente popolata ed il movimento turistico verso il lago d'Idro, valorizzato solo in seguito, era praticamente inesistente: si aggiungano poi la mancata realizzazione dell'ultimo tratto verso il Trentino e la scarsità di industrie, cause questa del mancato incremento nel trasporto delle merci.

Il miglioramento delle condizioni di viabilità e la recente introduzione ad autocorriere e autocarri di buon affidamento ed economicamente convenienti fecero il resto: in base ad un vasto programma di ristrutturazione della rete, la SEB con l'orario del 1 giugno 1932 abolì l'intera tranvia oltre i Tormini sostituendola con corse automobilistiche effettuate con autocorriere di costruzione Lancia capaci di 32 posti.

Così l'imbarcadero di Idro non vide più quel traffico eterogeneo che l'aveva vivificato pochi anni prima, quando era meta di carri di tutte le amministrazioni tranviarie della Lombardia: di lì partivano specialmente legnami delle vallate vicine e la bارتina delle cave di Storo; lì arrivavano carichi di cemento e materiale di costruzione. Non era raro vedere il materiale merci più vario: carri della Monza-Trento-Bergamo e delle Tranvie Interprovinciali Padane (TIP) tramite Soncino (si effettuavano addirittura treni completi con carri merci tranviari destinati a Rogoredo, dove veniva effettuato il trasbordo su ferrovia), della Brescia-Mantova-Ostiglia (TBMO) della tranvia Cremona-Piacenza-Bettola. Questi rotabili tranviari erano tutti a due assi, non



Località Casa di Idro



Località Lazzano

Muri di consolidamento per la prevista "tratta" Idro-Ponte Caffaro, mai realizzata.

superavano generalmente le 15-16 tonnellate a pieno carico e cominciarono ad essere muniti del freno continuo solo dopo il 1930, quando il costo del personale cominciò ad influire decisamente sui bilanci, peraltro attivi a quell'epoca, delle società esercenti: precedentemente alcuni carri erano muniti di un semplice sedile per il frenatore, su cui poteva essere montata una protezione nei mesi invernali, mentre l'adozione della garitta era assai limitata e riservata di solito ai carri chiusi. Bisogna pensare che a quei tempi era una realtà quotidiana che i convogli tranviari percorressero le polverose

strade della Lombardia effettuando normali servizi di corrispondenza nell'ambito della pianura padana, al traino, per la maggior parte dei percorsi, di generosi e sbuffanti "gamba de legn", e non dobbiamo neppure dimenticare che le tranvie furono attivamente presenti nei maggiori avvenimenti della nostra storia nazionale, fornendo il loro insostituibile apporto alla creazione di quello che oggi è il nostro mondo.

Ringrazio la Fondazione Negri che mi ha autorizzato alla pubblicazione delle storiche fotografie che corredano l'articolo

Puli...amo Idro 2013

Una giornata per il nostro territorio

Sabato 18 maggio, un manipolo di “Operatori Ecologici Improvvisati”, muniti di guanti e sacchi neri, si sono trovati sul Piazzale del Mercato a Crone, richiamati al loro dovere di “Amanti della Pulizia dell’Ambiente” dall’Amministrazione Comunale, per una nuova uscita sul Territorio.

Alle otto del mattino, quasi in punto, riscaldati da un Sole mai tanto atteso dopo giorni di pioggia, formati i Gruppi e assegnate le zone di competenza, i nostri sono partiti, destinazione “RACCOLTA TUTTO CIO’ CHE NON HA NULLA A CHE FARE CON L’AMBIENTE”.

Al nostro Gruppo, come lo scorso anno, è stata affidata la zona che va dalla Spiaggia di Crone, giardini compresi, fino a Vantone. E, meraviglia delle meraviglie, a differenza della passata, questa edizione ci ha regalato una sorpresa alquanto gradita.

Durante la passata esperienza, quella dello scorso anno per intenderci, il nostro gruppo ha impiegato l’intera mattinata per ripulire il tratto che va dai Giardini fino alle Calchere, raccogliendo sacchi e sacchi e ancora sacchi d’immondizia lasciata ad insozzare le sponde del Lago, il sentiero e la boscaglia in prossimità delle Calchere.

Un’infinità di sporcizia che avrebbe fatto ribrezzo a qualsiasi persona civile, ma che a quanto pare non ha scalfito minimamente l’inciviltà di chi l’ha abbandonata, regalandola intenzionalmente alla natura.

E la Meraviglia, la Sorpresa? vi chiederete Voi.

Quest’anno, in meno di mezz’ora abbiamo percorso lo stesso tratto coperto in una mattina intera lo scorso anno, raccogliendo poco, quasi pochissimo, forse perché, spero, aver trovato pulito ha indotto gli incivili a diventare cittadini di primo livello, gente amante dell’Ambiente.

Il discorso purtroppo è cambiato quando ci siamo infilati lungo la scarpata che scende dalla strada al lago. E qui, lungo tutto il tratto Calchere-Vantone, abbiamo raccolto di tutto. Ma proprio di tutto.

Le classiche lattine e bottigliette, tetrapak di vino, scarti di materiali edili, piastrelle, pezzi di tapparelle, in parte dispersi a casaccio, in parte ben confezionati in sacchi gettati poi, sempre e comunque, dove non andavano buttati.

Ma c’erano anche pneumatici d’automobile, e...una batteria di chissà quale diabolico marchingegno.

Quello che segue non l’ho scritto io, l’ho preso da uno studio pubblicato in Internet.

Si deve partire dalla considerazione che tutti i materiali delle batterie o pile sono fortemente tossici e possono produrre gravissimi danni all’ambiente e conseguentemente all’uomo.

Poi, decidiamo noi come aiutare l’inquinamento ad accelerare la morte del Pianeta Terra.

A margine, ma pur sempre graditi, il meritato panino e la dissetante bibita, capaci di rinfrancare il fisico provato dalla fatica, dopo che ha contribuito, nel suo piccolo, a ritemperare il nostro amato Territorio.

Dimenticavo: un grazie di cuore a tutte le Persone che partecipando hanno formato le altre squadre. Un grazie anche da parte dell’AMBIENTE. ■



Denis Bertanzetti ha ottenuto un riconoscimento di grande rilievo.

Con la sua fotografia "Gli svassi innamorati" (che riportiamo anche in copertina), si è classificato al terzo posto di "Digiscoper of the year 2012", concorso fotografico mondiale promosso da Swarovsky Optik dedicato agli amanti della fotografia con teleobiettivo.

Un grande onore per Idro. Non solo perché Denis è un nostro concittadino, ma anche perché lo sono gli svassi immortalati in questa splendida immagine, sorpresi in atteggiamenti amorosi sul nostro lago.

A Denis e ai suoi svassi va quindi il nostro piccolo-grande ringraziamento per avere portato l'Eridio e la sua natura in giro per il mondo!

Riportiamo di seguito il bel testo con cui Denis ha descritto il proprio scatto su www.digiscopingitalia.it (Ale. Cre.)

di Denis Bertanzetti

Gli svassi innamorati

Lo Svasso Maggiore è un uccello acquatico molto diffuso nei nostri bacini italiani.

Esso ha una particolare colorazione che lo rende unico. Il ventre e il collo sono bianchi, invece la testa è incorniciata da una specie di ciuffo di colore nero e rosso mattone e la faccia anch'essa bianca. Lo svasso maggiore è piuttosto solitario durante l'anno, ma nel periodo degli amori che va da marzo ad

aprile, il maschio e la femmina si riuniscono per l'accoppiamento e per la costruzione del nido che ospiterà i piccoli.

Questo accoppiamento per i più può passare inosservato, ma non a chi come me conosce bene e frequenta spesso un bacino, visto la mia fortuna di abitare su un lago bellissimo come quello di Idro. Infatti, con mia sorpresa, la prima volta su consiglio di un mio grande amico, ho potuto assistere ad un corteggiamento

che mai avevo visto.

I due svassi "danzavano", ammiccavano, si guardavano teneramente scambiandosi in segno di affetto il materiale di costruzione per il nido. Da qui l'idea per intitolare la mia foto "Svassi Innamorati" in onore di questo dolce amore che i due svassi si scambiano in questo periodo particolare come è la primavera, momento del risveglio amoroso.

Le uova vengono covate per 25-30 giorni e una volta schiuse i pulcini sono già attrezzati per nuotare liberamente, anche se non è difficile vederli sulla schiena della mamma quando vogliono sentirsi totalmente protetti. Gli svassi si nutrono principalmente di piccoli pesci, infatti la loro caratteristica principale è quella di immergersi anche per lunghi tratti alla ricerca dei pesciolini, ma non disdegnano affatto anche piccoli insetti, girini e semi.

Che dire, un uccello affascinante che pochi conoscono da vicino. Nella zona del lago di Idro lo svasso è presente, anche se si concentra maggiormente in determinati punti. La sua presenza è molto semplice da osservare visto il fatto che si immerge



e riemerge molto spesso. Un'ultima curiosità che pochi sanno: le penne dello svasso venivano spesso usate per decorare cappelli data la loro particolare eleganza. Chiudo questa breve descrizione dello svasso, per aggiungere che vale veramente la pena ricordarsi nel periodo amoroso, di prendersi qualche ora per osservare le danze di questi uccelli meravigliosi che danno vita ad uno spettacolo singolare e sicuramente dagli ottimi spunti fotografici. Infatti voglio ricordare che nelle ultime edizioni del concorso "Digiscoping of the year", lo svasso, è quasi sempre presente nelle prime posizioni... segno di un apprezzamento notevole. ■

LA MIA ESPERIENZA:

Devo dire che ho cominciato la mia esperienza con il digiscoping da non molto, circa 2 anni. Quasi per caso imbattendomi in un sito internet ho scoperto questa disciplina e le sue enormi potenzialità. Già forte della mia passione della montagna e della fauna, quasi subito ho acquistato tutto, e pian piano dopo aver fatto molte prove con vari sistemi sto ottenendo i risultati che speravo, anche se non sono mai sazio di imparare anche e soprattutto dagli altri fotografi. A volte le difficoltà sono davvero tante, ma se si superano senza mai mollare con grinta, poi i risultati arrivano. Il mio percorso è ancora lungo, ma spero di migliorare sempre di più....

LO SCATTO:

Questo scatto degli svassi è stata una ricerca approfondita. In primo luogo per individuare la zona dove c'era una concentrazione maggiore di svassi. Ho la fortuna di abitare su un lago splendido: il lago di Idro, che mi ha dato la possibilità di seguire spesso questi momenti e senza fare molta strada. Una volta individuato il posto ho allestito un capanno mobile e aspettato il momento giusto. C'è voluto un po' di tempo, e varie uscite ma alla fine, grazie anche al tempo bello ed alla spettacolare luce che entra la mattina in questa zona, sono riuscito ad immortalare questa scena d'amore tra gli Svassi con una cornice di colore a mio parere bellissima...

Notizie flash...

IDROMAN, UN 2013 DA INCORNICIARE

È calato il sipario su Idroman, la grande kermesse di Triathlon che per il quarto anno di seguito ha incrementato il numero di iscritti e dato conferma di essere una delle competizioni più appassionanti nel panorama italiano.

Nonostante i molti stranieri ai nastri di partenza, alla fine l'ha spuntata ancora un italiano: Luca Bonazzi della Freezone, che ha percorso la frazione lunga (K113) in sole 4 ore 54 minuti e 26 secondi. Fra le donne la numero uno è stata invece ancora una straniera ad imporsi su tutte. La marmorea Michelle Parsons, inglese, che ha impiegato poco più di sei ore per dominare le acque dell'Eridio (1,9 km), le salite del Parco Alto Garda bresciano (86 km) e la podistica finale (21 km).

Un'edizione fantastica quella del 2013, che ha saputo esaltare atleti, spettatori e anche i 120 volontari coinvolti nell'organizzazione.

L'edizione 2013 passerà agli annali, oltre che per il record di atleti al via (536), anche per gli spunti internazionali che ha offerto, con la partecipazione di un nutrito drappello di atleti americani, russi e persino di un giapponese (ottimo 84esimo nella frazione Sprint) e di un indiano (ritirato).

Tagliato il traguardo pasta-party per tutti, sotto la nuova e già apprezzatissima tensostruttura estiva collocata dall'Amministrazione Comunale. Qui, fra un massaggio rigenerante e una birra ristoratrice, gli atleti si sono dati appuntamento a Idroman 2014...

La manifestazione, organizzata dal ASD Triathlon Lecco e dal Comune di Idro, ha ottenuto il patrocinio e la fattiva collaborazione delle amministrazioni comunali di Capovalle, Valvestino, Magasa, Gargnano e della Comunità Parco Alto Garda Bresciano. Numerosissimi, come detto, i volontari coinvolti, fra i quali l'Associazione Eridio Sub, la Protezione Civile di Capovalle, l'Associazione dei Carabinieri in Congedo di Valle Sabbia, il Gruppo Sport e Tempo Libero del Comune di Idro, la Pro loco di Idro.

Un ringraziamento anche ai numerosi esercenti che hanno collaborato fornendo collaborazioni e aiuti concreti all'organizzazione dell'evento.



“Ciücia”

Il fachiro della Valsabbia

Intelligente e molto apprezzata, l'idea di alcuni nostri concittadini di impreziosire l'antico borgo di Crone con pannelli raffiguranti caratteristici personaggi del passato. Sicuramente, uno dei più visionati e fotografato è stato quello posto nella piazzetta San Rocco che ritrae il “Ciücia”. Ho corredato il pannello con una brevissima didascalia, ma molti incuriositi visitatori volevano saperne di più. Ho allora rispolverato il mio archivio, recuperando un vecchio articolo che parla del personaggio, firmato dal compianto Gilberto Vallini (1925 – 1993), storico giornalista del Giornale di Brescia. L'articolo è datato 7 giugno 1959, lo riporto integralmente.

Idro – Un uomo entra in un bar, ordina un bicchiere di vino, lo versa per terra, mangia il bicchiere, depone sul banco il fondello di vetro, paga e se ne va. Un attimo dopo rientra, e ripete l'operazione. Idem una terza volta. Il barista esterefatto guarda i fondelli allineati sul banco e sbotta rivolto ad un altro avventore: “roba da matti!”. “Proprio – risponde l'interpellato – mai visto una faccenda simile. È da imbecilli lasciare il meglio”. E, prelevati con delicatezza i dischetti di vetro, se li ficca in bocca, li sgranocchia coscienziosamente, li inghiotte, e si allontana soddisfatto. E' una barzelletta, beninteso. E per di più vecchiotta. Ma se non fosse per l'evidente “humor” inglese di cui è permeata, potrebbe essere nata in Valsabbia: sulle rive dell'Eridio. Potenziale ispiratore: il “Ciücia”, al secolo Beniamino Beltrami, classe 1895, ardito nel primo conflitto mondiale ed è formidabile mangiatore di tutto quello che gli capita a portata di mano. Unica variante (e lo dice chiaramente il nomignolo con cui è conosciuto in tutta la valle): il nostro non avrebbe

versato per terra il vino. Anzi solo dopo averne gustato l'ultima stilla, avrebbe iniziato l'operazione bicchiere”. È il suo stile.

Da quanto tempo Beniamino Beltrami si è scoperto uno stomaco di struzzo? Dalle sue risposte si ricava ben poco. È un guazzabuglio di avventure e di fatti strampalati che solo la pazienza certosina potrebbe ricostruire. Può andare a nascondersi, al suo confronto, l'affamato camuno che, come pubblicato recentemente su queste colonne, ingoiò un pettirosso crudo! Oltre ai bicchieri, è per lui un sollazzo ficcare nello stomaco pesciolini guizzanti, topi vivi, lucertole ed ingredienti del genere. E sono fatti accertati da decine di testimonianze. Come è certo che tempo fa, disseppellito un vitello, sotterrato per ordine del veterinario a causa di “morte sospetta” lo trascinò nel suo tugurio e fattolo a pezzi, ne fece lauto pranzo per oltre una settimana, abbrustolendolo direttamente sulle brace. Non mancò in quell'occasione chi, accortosi della faccenda, cercò di dissuaderlo prendendolo con le buone: “che m'importa se la carne brulica? Il fuoco li ammazza tutti i

vermi”. E sbattuto l'uscio in faccia all'indesiderato censore, continuò tranquillamente ad occuparsi di...culinaria.

Eppure il “Ciücia”, non è un pazzo, e nemmeno uno smemorato. Ed a Idro e nei dintorni, è benvenuto da tutti se non altro per le sue talvolta macabre bravure che è disposto a ripetere ad ogni offerta di “mezzo litro”. Tutti anche sono disposti a fargli credito. Perché il “Ciücia” non è un mendicante e, quando prende la pensione (sulle trecento lire al giorno), la sua prima preoccupazione è quella di pagare i piccoli debiti. Poi ricomincia ad ubriacarsi e a dar sfogo delle sue “doti”. Durante la grande guerra, sul Piave, in una fortunata azione contro un cecchino insidioso, si guadagnò una medaglia d'argento. Quella però non se l'è mangiata. Se l'è semplicemente... bevuta, cedendola in cambio di una imprecisata quantità di vino, ragione per cui fu privato del riconoscimento.

Alla scoperta dello sconcertante personaggio, oltre un parente del medesimo, il sig. Arturo Vaglia,⁽¹⁾ di Crone, che gentilmente ci fa da cicerone e

ci accompagna, il pittore Solaro si è assunto l'incarico di sostituire il fotografo.

È suo lo schizzo ⁽²⁾ che presentiamo ed è tratteggiato con perfetta somiglianza: cappello a sventola, barba incolta, sguardo fermo, sono le caratteristiche di quest'uomo, che potrebbe essere pazzo o anarchico (nel senso restrittivo del termine), o miserabile e saltimbanco, ma non è nulla di tutto ciò, e sfugge a qualsiasi definizione mediata.

Abbiamo visitato anche la sua stambergata posta nella vecchia Crone, dalle strade tortuose e caratteristiche. Difficile dire se sono più gli anni che le ragnatele: siamo attratti da uno strano ronzio proveniente da un barattolo di "conserva" posto vicino al focolare antidiluviano. Lo prendiamo in mano e leviamo il mattone che fa da coperchio. Li dentro, prigionieri, scopriamo un mezzo centinaio di maggiolini.

Il "Ciùcia" ci guarda e sorridendo

spiega: "sono pronti per la mia cena". E il suo tono è tanto tranquillo che anche a noi pare la cosa più naturale del mondo. ■

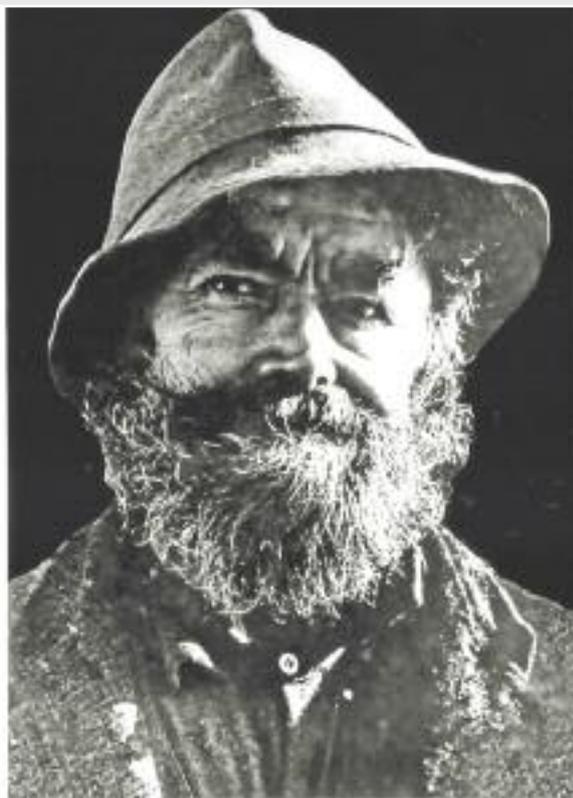
n.d.r.

⁽¹⁾ Arturo Vaglia "scarpuli" con laboratorio in Via Lungolago, fu l'ultimo calzolaio operante a Crone.

⁽²⁾ Purtroppo lo schizzo citato nel testo, del grande pittore Omero Solaro, (1909 - 1977) è andato perduto.



Con barba curata (fatto rarissimo)



Con barba normale

PERSONAGGI CARATTERISTICI DI IDRO

Beltrami Beniamino 22/02/1895 – 28/07/1967

(Ciùcia)

Alpino "ardito" nel primo conflitto mondiale, decorato con medaglia d'argento per atto eroico sul Piave.

Conduttore di bestiame nella vita civile, amò sopra ogni cosa un buon bicchiere di vino. Ecco perché venne soprannominato "ciùcia".

Fotografie collezione Sergio Rizzardi

Ricordi e dolori di guerra

Un premio all'alpino Gianni

(tratto da *Bresciaoggi* 22 aprile 2013)



Si chiama Giovanni Rizzardi, ma per tutti a Idro è semplicemente Gianni. E a 93 anni, l'ultimo reduce degli alpini del paese ha ottenuto un riconoscimento per il suo sacrificio in guerra da parte del Ministero della Difesa. L'ha ricevuto dal presidente del gruppo A.N.A. di

Idro, Raffaele Badini, e dal sindaco Giuseppe Nabaffa, e nella stessa circostanza l'onorificenza è stata assegnata alla memoria a Lino Ferrandi, un suo compagno d'armi scomparso lo scorso novembre.

Rizzardi e Ferrandi la guerra l'hanno fatta davvero, combattendo in Grecia, Albania, Montenegro e Francia e in molti casi affrontando la morte insieme.

L'artigliere alpino Giovanni Rizzardi tornò a casa a piedi nell'ottobre del '44 attraversando la Francia; Ferrandi rientrò in paese lo stesso anno nel giorno del patrono.

I ricordi di guerra di Gianni sono stati raccolti in un breve diario, ma lui stesso li conserva vividi, e a 93 anni si commuove quando parla dei compagni persi e delle sofferenze patite al fronte. Un dolore comune a tanti che presto a Idro verrà ricordato da un monumento alpino. ■

La fattoria della Comunità Socio Sanitaria

Solitamente in Comunità quando arriva un ospite nuovo, arriva con un bagaglio di vestiti e di cose personali. Circa un mese fa ci siamo trovati ad avere, oltre agli oggetti personali, 8 galline e 6 piccioni; il primo effetto è stata una risata comune, ma poi tutto il personale si è dato da fare per cercare casa anche a questi animali; e come sempre la Provvidenza alla nostra Comunità viene in aiuto e grazie a chi ha buon cuore, abbiamo potuto prendere ad uso gratuito un pezzo di prato compreso di pollaio e un piccolo riparo. Oltre alla nostra soddisfazione

e a quella di Massimo, anche tutti gli altri ragazzi sono molto contenti e insieme agli altri volontari che sempre ci aiutano nelle nostre attività, si scende per dargli da mangiare e per recuperare le nostre uova.

La fattoria della Casa Alloggio, così è il nome che i ragazzi hanno voluto dargli, diventa sempre più popolata, due gattini ci sono stati donati e Valentina se ne prende cura; possiamo dire che siamo dei fattori efficienti, anche se per sbaglio un giorno ci siamo dimenticati la porta aperta delle nostre galline: per fortuna un passante ha visto che li

vicino c'era una bellissima volpe accovacciata nel prato e ha chiuso il pollaio. Sembrava però che anche quella volpe si era resa conto che quelle galline contavano tanto per Massimo e i ragazzi e non ha fatto altro che starsene a guardare senza toccare.

Ringraziamo tutti quelli che ci aiutano nel tagliare l'erba, nel portare l'acqua, nel controllare se tutto va bene e a chi in silenzio ci fa trovare il cibo per i gatti.

Un grazie di cuore dai ragazzi della Comunità di Idro. ■



Tempo previsto

Quando internet non c'era

Alcuni giorni fa, parlando con un amico, proprietario di un albergo, delle conseguenze funeste del maltempo sull'andamento dell'economia turistica, questi mi disse che in Germania, nell'ultimo periodo, a causa della precisione delle previsioni meteorologiche date da internet, una sorta di epidemia stava mietendo nonni e nonne a tutto spiano.

Lo guardai incredulo, senza comprendere cosa stesse dicendo. Ma, poi, intuendo la sua battuta ironica, mi misi a ridere.

Eh, sì, internet. Lo apri, prevedono mal tempo e: "Scusi dobbiamo disdire la vacanza prenotata, ma abbiamo avuto un lutto in famiglia. Eh, sì il nonno purtroppo ci ha lasciati". Internet, tecnologia, previsioni perfette o quasi. Satelliti che spiano le evoluzioni climatiche, atmosfera tenuta sotto controllo in continuazione. Oggi non manca nulla per sapere cosa accadrà, in senso strettamente meteorologico, nei giorni futuri. E così programiamo il nostro immediato, decidiamo in un senso oppure nell'esatto contrario.

Aiutati o condizionati dalle previsioni meteo.

Oggi. Ma in passato come ci si informava su quanto Giove Pluvio ci avrebbe donato?

Certo, un tempo, le previsioni servivano più che altro per decidere quando compiere i lavori in campagna o iniziare il taglio del bosco. Si seguivano le fasi della luna. Ci si basava su segnali che parevano inconsueti o su condizioni speciali che facilitassero la comprensione delle mutazioni del clima. Si facevano scongiuri, si rispettavano antiche credenze, si propiziavano riti perché non piovesse durante la mietitura, ma lo facesse subito dopo la semina, che nevicasse in inverno e non gelasse in primavera.

All'arrivo del temporale si accendeva il fuoco e si bruciava l'ulivo benedetto alla Festa delle Palme, per evitare la grandine.

Tutto seguiva antichi insegnamenti tramandati da generazioni. Ma quando in ballo c'è la sopravvivenza della famiglia e questa dipende dai frutti dati dalla terra e dalla fatica dell'uomo, nulla può essere lasciato al caso.

Così, si tenevano d'occhio particolari indizi:

BEL TEMPO

*La sal l'è belò sotò
El fom el va 'n so drit
I nigoi i va 'n so
I usilì i cantò de bunùrò
I fiùr i sa dèrf fò bè
L'acquò del Trentì la pasò miò el cunfi*

CATTIVO TEMPO

*La rusàdò la sugà mià
Le nèbie iè base
Quant 'l ve da Bagulì, ciapò la lom e va a durmì
I ràgn i vè 'n di bùs
Le mosche iè catìe
Quant 'l va 'n vers Verunò, ciapò la sapò e va sapunò*



Ricordo che quando vivevo in Franciacorta, il primo segnale di cambiamento del tempo era il fischio del treno che passava a circa cinque chilometri di distanza in linea d'aria da casa mia. Il fischio, portato dal vento che iniziava a soffiare da ovest, precedeva i temporali violenti dell'estate, quei fortunali che noi chiamavamo La Sarnegherò, perché proveniente da Sarnico, a ovest.

Di solito portavano grandine e vento fortissimo, distruzione di raccolti. ■

Minestra di riso e latte

Ingredienti:

½ litro di acqua,
½ litro di latte,
200 g di riso,
50 g di burro,
parmigiano grattugiato,
sale q.b.



In una pentola portate ad ebollizione mezzo litro di latte e mezzo di acqua con una presa di sale; unirvi il riso e cuocerlo per 15 minuti, a fiamma media, mescolando di tanto in tanto.

A fine cottura unite il burro, il parmigiano, un pizzico di sale e proseguite la cottura per 5 minuti, con il coperchio. Servire subito

Biscottini al limone

Ingredienti:

per la frolla:

220 gr di farina,
30 g di farina gialla fine,
60 g di zucchero,
120 di burro,
un uovo sbattuto,
½ cucchiaino di lievito,
buccia grattugiata di un limone

per la glassa:

60 g di zucchero a velo,
3 cucchiaini di succo di limone,
zucchero a velo per decorare



Impastare velocemente gli ingredienti per la frolla e far riposare in frigo per mezz'ora.

Stendere l'impasto e ritagliare con stampini o con un bicchiere dei biscotti rotondi e altrettanti uguali ma con un foro al centro.

Cuocere in forno a 180° per 10 minuti.

Fate raffreddare. Nel frattempo preparare la glassa amalgamando lo zucchero a velo con il succo di li-

mona. Stendere con una spatolina la glassa sulle basi rotonde a sovrapporvi gli anelli.

Spolverizzate con zucchero a velo e servire quando la glassa si sarà solidificata.

Consiglio: il limone può essere sostituito con il lime, molto più profumato. Questi biscotti si accompagnano benissimo con il tè verde

INFORMAZIONI UTILI

Comune di Idro
Via San Michele, 81
25074 Idro (Bs)
Tel. 0365.83136
Fax. 0365.823035

INDIRIZZI EMAIL

Sindaco - sindaco@comune.idro.bs.it
Segreteria - segreteria@comune.idro.bs.it
Ufficio Ragioneria - ragioneria@comune.idro.bs.it
Ufficio Tributi - tributi@comune.idro.bs.it
Ufficio Anagrafe - anagrafe@comune.idro.bs.it
Ufficio Tecnico (Lavori Pubblici) - tecnico@comune.idro.bs.it
Ufficio Tecnico (Edilizia privata) - edilizia@comune.idro.bs.it
Ufficio Polizia Locale - polizialocale@comune.idro.bs.it

ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO

Ufficio Anagrafe e Segreteria:
LUN 10,00-12,30, 17,00-18,30
MAR-MER-VEN 10,00-12,30
GIO 10,00-12,30, 17,00-18,00
SAB 10,00-12,00

Uffici amministrativi (Tributi, Commercio)
LUN 10,00-12,30, 17,00-18,30
MAR-MER-VEN 10,00-12,30
GIO 10,00-12,30, 17,00-18,30

Ufficio tecnico - Edilizia pubblica
LUN 17,00-18,30
GIO 10,00-12,30

Ufficio tecnico - Edilizia privata
MAR 10,00-12,00
GIO 15,00-17,00
SAB 11,00-12,00

Assistente Sociale
LUN 16,00-17,30
MER 10,00-11,30

Isola Ecologica
MAR 14,30-16,45
SAB 08,30-11,45

IL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Giuseppe Nabaffa (Sindaco), Valter Zecchi, Matteo Rovatti, Alessandro Crescini, Marcello Costa, Mauro Pellegrini, Alessandro Milani, Alberto Rvasio, Paola Righetti (Gruppo Consiliare Civica per Idro), Fabrizia Silvestri, Giacinto Lucchini, Alessandro Davini, Elena Milanesi (Gruppo Consiliare Insieme per Idro).

LA GIUNTA

Giuseppe Nabaffa (Sindaco e Assessore ai Servizi Sociali e al Personale)
Valter Zecchi (Vice Sindaco e Assessore ai Lavori pubblici, Polizia locale, e Manutenzione del patrimonio)
Matteo Rovatti (Assessore a Urbanistica, Demanio lacuale e Ambiente)
Alessandro Crescini (Assessore all'Istruzione, Cultura e Sport)
Marcello Costa (Assessore al Bilancio, Turismo e Commercio)

COMMISSIONI

Commissione Territorio e Paesaggio

Rvasio Alberto (Presidente), Pellegrini Mauro, Milani Alessandro, Lucchini Giacinto, Silvestri Fabrizia

Commissione Ambientale e Paesistica

Rubagotti Antonio, Agnoletto Chiara, Camisani Raffaella

Commissione Biblioteca

Vittici Alessandra (Presidente), Scalmana Francesca (Segretaria), Righetti Paola, Mazzoleni Valentina, Niboli Roberto, Bettazza Paola, Scalisi Mariella, Venturini Amedeo, Giacomini Elisa, Rizzardi Milva, Nabaffa Giuseppe, Crescini Alessandro

GRUPPI DI LAVORO

Gruppo Ambiente:

Scarpari Andrea, Ferroni Federico, Bianchetti Fabio, Pizzoni Simone, Bonardi Pietro, Mauceri Matteo, Milanesi Elena

Gruppo Servizi Sociali:

Scalisi Mariella, Vittici Alessandra, Pelizzari Daniela, Fanoni Marzia, Simona Brambilla, Bettazza Paola, Cucchi Ester

Gruppo Sport e Tempo Libero

Mauceri Matteo (Presidente), Pizzoni Simone, Gasparini Fabio, Pellegrini Luca, Ligarotti Sabrina, Fanoni Silvia, Davini Alessandro

Gruppo Lago

Pellegrini Mauro (Presidente), Zenucchi Maurizio, Rovatti Franco, Armani Aldo, Bini Elena, Milanesi Elena, Freddi Natale

ORARI DI RICEVIMENTO DELLA GIUNTA

Giuseppe Nabaffa (Sindaco e Assessore ai Servizi Sociali e al Personale): LUN 18,00-19,00 e GIO 11,30-12,30

Valter Zecchi (Vice Sindaco e Assessore ai Lavori pubblici, Polizia locale, e Manutenzione del patrimonio): LUN 18,00-19,00

Matteo Rovatti (Assessore a Urbanistica, Demanio lacuale e Ambiente): GIO 18,00-19,00

Alessandro Crescini (Assessore all'Istruzione, Cultura e Sport): SAB 11,00-12,30

Marcello Costa (Assessore al Bilancio, Attività produttive, Turismo e Commercio): Su appuntamento

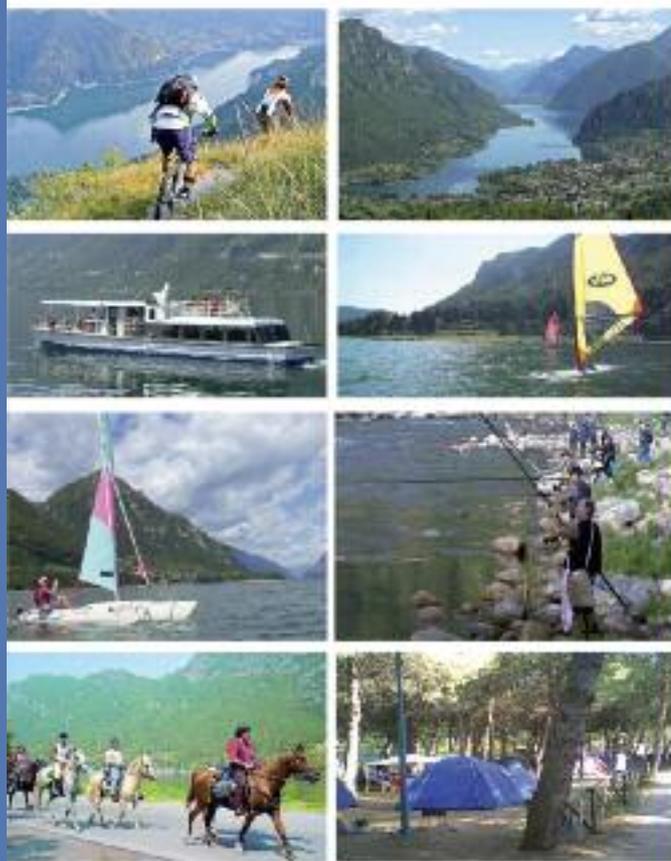
IDRO ESTATE 2013



e-mail: prolocoidro@libero.it



con il patrocinio di



LaCassa Rurale
Cassa Rurale Giudicarie Valsabbia Paganella

Giugno / June

- sabato 1**
saturday 1
Dalle ore 12.00 alle ore 17.30
Ludibus: animazione e giochi di strada per bambini
Ludibus party: entertainment & outdoor games for children
Piazza di Croce
- venerdì 14**
Friday 14
ore 20.30
Spettacolo Gruppo Golden Age - C.O.G.E.S. S.
"Lascia parlare il Lago e racconta"
Golden Age Group - C.O.G.E.S. S.
Entertainment: "Take of the lake"
Centro scolastico primario
SAB/Scuola Centro
- domenica 23**
sunday 23
Dalle ore 07.30
Triathlon IRONMAN 2013 Circuito Italiano T03 e sprint
Ultra Lake outdoor race - Italian T03 & sprint circuit
Piazza di Croce
Piazza di Croce
- da lunedì 25**
a sabato 29
Monday 25
to Saturday 29
Ore 20.00
Sereno di base gruppo Alpini "Memorial Giuseppe Sadori"
Alpini Group Base tournament "Memorial Giuseppe Sadori"
Bar Bacco
di Croce
- sabato 29**
saturday 29
Ore 19.00
Festa degli ALPINI con stand gastronomico,
spiedo e serata karaoke
Alpini Group Party with food stand, spiedo & karaoke
Piazza di Croce

Luglio / July

- sabato 6**
saturday 6
Dalle ore 15.00
Festa associazione "UN GORRICO PER TUTTI" animazione e
giochi di strada per bambini
Association party "UN GORRICO PER TUTTI": entertainment
& outdoor games for children
Piazza di Croce
- domenica 7**
sunday 7
Dalle ore 20.00
DRO LITINA: spettacolo serale di ballate SPAZZOGARZA e
party latino-americana con stand gastronomico
LITINA LITINA: dance show by SPAZZOGARZA & Latin-American
music party, with food stand
Piazza di Croce
- venerdì 12**
Friday 12
ore 21.00
Commedia dialettale con compagnia teatrale IL GRAPPOLO:
L'amar al fames, la palanca le vela
Dialect comedy by Theatre company IL GRAPPOLO
Piazza di Croce
- sabato 13**
saturday 13
ore 21.00
Serata danzante con "Gonia music duo"
Live music Lino & dance party with "Gonia music duo"
Piazza di Lempredo
Piazza di Lempredo
Lempredo square
Piazza di Lempredo
Lempredo square
Piazza di Lempredo
- da sabato 13**
a domenica 21
Saturday 13
to Sunday 21
Mostra fotografica della "Associazione culturale ERICO"
esposizione 13 luglio ore 17.00
Collective exhibition of "ERICO" local artists
Opening party July 13th 5.00 p.m.
Casa Associazioni
di Croce
Cine Association
Piazza di Croce
- domenica 14**
sunday 14
Dalle ore 08.30
Visita guidata alla Chiesa di San Michele e San Rocco
Guiding in Italian guided tour of S. Michele & S. Rocco Churches
Chiesa di S. Michele e
S. Rocco Church
Chiesa di S. Michele
& Rocco - Croce
Piazza di Croce
- giovedì 18**
Thursday 18
ore 21.30
Cinema all'aperto film: "Via di F" (avventura)
Outdoor cinema: "Via di F" performance
Cine Associazioni
di Croce
Cine Association
Piazza di Croce
- venerdì 19**
Friday 19
ore 20.45
"I Biscotti" una favola di scultura in ceramica e porcellana" Mostra
culturale con Pinella Rezzani
Cultural meeting: "The art of biscotti sculpture"
by Pinella Rezzani
Cine Associazioni
di Croce
Cine Association
Piazza di Croce
- sabato 20**
saturday 20
Dalle ore 20.30
Saggio di danza jazz e hip-hop SPAZZOGARZA
a seguire Disco Party con DJ Carlo
Jazz & hip-hop dance recital "SPAZZOGARZA" - Followed by Disco
party with DJ Carlo
Piazza di Lempredo
Piazza di Lempredo
Lempredo square
Piazza di Lempredo
Lempredo square
Piazza di Lempredo
- domenica 21**
sunday 21
Dalle ore 11.30
Festa Sezione Lago d'Idro e Lario Pansabbia
Pansabbia Group of the Lake party & sports day
Piazza di Croce
- giovedì 25**
Thursday 25
ore 21.30
Cinema all'aperto film: "ASTERIX e OBLIX al servizio
di Dio Morte" (avventura)
Outdoor cinema: "ASTERIX e OBLIX al servizio di Dio Morte"
comedy
Cine Associazioni
di Croce
Cine Association
Piazza di Croce
- venerdì 26**
Friday 26
ore 18.00
Visita guidata alla Chiesa di Santa Maria ad Ucles
Guiding in Italian guided tour of S. Maria ad Ucles Church
ore 21.00
Concerto per S. Anna del Coro "ALTRE ARMONIE"
Saint Anna Concert Choir "ALTRE ARMONIE"
Chiesa di S. Maria ad
Ucles Pieve, Ucles
Church of Santa Maria To
Ucles di Pieve Ucles
- domenica 28**
sunday 28
Dalle ore 11.30
Festa di Mezzo Festival, serata danzante con musica live, stand
gastronomico e Spiedo della MACCHERIA TOSI
Festa di famiglia (ore 22.00)
Midsummer party, live music, food & dance, with food stand &
spiedo by TOSI MACCHERIA
Famiglia (17.00 p.m.)
Piazza di Croce

Agosto / August

- giovedì 1**
Thursday 1
ore 21.00
Cinema all'aperto film: "Polpo Spaccato" (animazione)
Outdoor cinema: "Polpo Spaccato" (comedy)
Piazza di Croce
- venerdì 2**
Friday 2
ore 21.00
"DARZANTI LIVE" in concerto Musica Folk - Country - Rock
"DARZANTI LIVE" in concert folk country & rock music
Piazza di Croce
- sabato 3**
saturday 3
Dalle ore 21.00
Spettacolo di caserata COLORADO "Bianchi & Pulci"
A seguire Disco Party con DJ Carlo
Casertan show with COLORADO "Bianchi & Pulci" - Followed by
Disco party with DJ Carlo
Piazza di Croce
- giovedì 8**
Thursday 8
ore 21.00
Cinema all'aperto film: "Haci Transilvania" (animazione)
Outdoor cinema: "Haci Transilvania" (comedy)
Piazza di Croce
- domenica 11**
sunday 11
ore 21.00
Commedia dialettale con PAOLO RIZZI
"Ma non sono italiano"
Dialect comedy with PAOLO RIZZI: "Ma non sono italiano"
Piazza di Lempredo
Piazza di Lempredo
Lempredo square
Piazza di Lempredo
Lempredo square
Piazza di Lempredo
- giovedì 15**
Thursday 15
Dalle ore 18.00
Festa di famiglia: serata danzante con musica live
e stand gastronomico
FAM in spiaggia (ore 21.00)
Family party with music live & food stand
Dance on the beach (8.00 p.m.)
Piazza di Croce

Nei mesi di luglio e agosto presso le piazzole di Lempredo e di Croce, saranno possibili i
servizi di parcheggio auto a pagamento locale.
During July and August at Lempredo and Croce square, vehicle space and local parking
markets.

**Dietro la soddisfazione dei nostri clienti
c'è una grande energia.**



Siamo primi nella soddisfazione dei clienti residenziali
per le forniture di gas ed elettricità*.

Scopri tutte le nostre offerte per essere il prossimo cliente soddisfatto.

Chiamaci al **numero verde 800 011 639**.

*Fonte: Osservatorio Energia di Databank - Cerved Group, Anno 2012.

www.a2aenergia.eu